ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 183
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIORNALE

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-890, 55.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Rea cronaca e sport: L. 400 la linea - Pubbl. econ. e ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1800): Italia: anno L. [illegible], semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo do

Attorno al tavolo rotondo della conferenza cino-americana

L'ambasciatore cinese Wang Ping-nan (sulla sinistra, a sinistra) e l'ambasciatore americano Alexis Johnson con le rispettive delegazioni al tavolo della conferenza a Ginevra

Ginevra, mercoledì sera.

Le trattative di Ginevra continuano ad avere favorevole sviluppo, tanto che gli osservatori ritengono imminente la conclusione di un accordo cino-americano per la reciproca restituzione di tutti gli internati. Inoltre, la Svizzera circolano voci su sensazionali proposte del rappresentante di Pechino. Ma a mano che non riescano dai rispettivi governi più ampi poteri, non sembra che i due ambasciatori possano andare oltre la stipulazione di un tacito armistizio a Formosa.

Dopo l'incontro di ieri, i due ambasciatori con le rispettive delegazioni hanno rinviato a domani i lavori della conferenza che si svolgono nel Palazzo delle Nazioni, sede europea delle Nazioni Unite.

La tragedia della comitiva torinese sulle Alpi di Champoluc

Sono morti sul Castore il sacerdote e uno studente

Gli altri due giovani della cordata sono rimasti feriti e hanno raggiunto alle 13 St. Yacques - Le salme di don Carlo Saracco e di Franco De Michelis stanno scendendo a valle - Otto terribili ore trascorse dalle vittime sulle desolate distese del ghiacciaio in attesa della spedizione di soccorso - Disperata lotta contro il gelo a quasi quattromila metri di altezza

DAL NOSTRO INVIATO

Champoluc, mercoledì sera.

Il mistero che avvolgeva la sorte dei tre studenti torinesi e del giovane sacerdote precipitati ieri mattina dalla Punta Castore (metri 4850) sul ghiacciaio di Verra, si è parzialmente dissipato questa mattina. Finalmente una notizia ufficiale, dovuta ai carabinieri di Brusson, a cui è stato telefonato da un alpinista sceso nel cuor della notte dal rifugio Mezzalama, a Champoluc. Le vittime della catastrofe alpina sono due: don Carlo Saracco, studente di teologia, ventiquattrenne, domiciliato in via Ormea 4 a Torino e Angelo De Michelis studente universitario di 18 anni, abitante in via Berthollet 38 a Torino.

Gli altri due ragazzi che facevano parte della tragica comitiva sono feriti, per fortuna, a quanto sembra, assai leggermente. Di essi si conoscono finora soltanto i cognomi: Montacchini e Pennisi, ricoverati entrambi all'ospedale di S. Luigi, in via Ormea 4.

In questo momento le salme e i sopravvissuti stanno scendendo a valle: i primi, chiusi in un sacco, sulle spalle delle guide che ieri hanno organizzato la spedizione di soccorso; gli altri, a quanto si dice, con i loro propri mezzi poichè non avrebbero avuto alcuno spalle a cestelo rotte e sono perciò in grado di camminare sia pure faticosamente e lentamente.

Poco dopo mezzogiorno tutti dovrebbero essere a Champoluc e dalla viva voce degli alpinisti potremo conoscere finalmente i particolari di questa sciagura che finora presenta tanti aspetti oscuri. A gettare scarsa luce è giunta soltanto, oltre la comunicazione ufficiale fatta stanotte dai carabinieri, il racconto di uno cordata di tre giovani che ieri verso mezzogiorno si spingevo lungo la cresta che dal Castore porta al Pollux, ignorando che sul ghiacciaio, sotto di loro, a pochi centinaia di metri più in basso, si era svolto un tragico incidente.

I tre, che sono anch'essi alpinisti torinesi, marciano di buon scorta tra le rocce che punteggiano il ghiacciaio di Verra, quattro persone: sono i tre studenti e il sacerdote. Due di essi rimangono perfettamente immobili, distesi; gli altri, che evidentemente si erano slegati dalla corda, andavano e venivano accanto a loro e sembravano indenni. La cordata, che si trovava sulla cresta, li osservò a lungo, cercò di chiamare, ma il vento portava lontano le loro voci e dopo un quarto d'ora ignorando il dramma che si era compiuto, proseguì per la sua strada senza sospettare che un soccorso sarebbe stato necessario.

Si può aggiungere che in quel momento, almeno uno degli scalatori, che poi furono raccolti cadaveri, era ancora vivo, che forse si sarebbe potuto salvarlo con un tempestivo trasporto a valle: la fatalità ha voluto che i primi soccorsi giungessero invece molto più tardi, cioè verso le 13, quando arrivò sul posto dell'incidente la comitiva di soccorso appoggiata da due guide di Champoluc, i fratelli Ernesto e Luigi Proschy. I quattro trascorsero quindi ben otto ore abbandonati a se stessi sulle desolate distese del ghiacciaio di Verra. Si ignora se le due ultime decedettero all'istante o se la morte fu causata da lento dissanguamento, oppure dal gelo che sopravvenne al cadere del sole e che all'altezza approssimativa di quattromila metri diventa subito farsi terribile.

Alle 13, guida, guardie di finanza, alpinisti, hanno accompagnato a St. Jacques i due feriti. Le loro condizioni sono assai meno gravi di quanto si temesse in un primo tempo. Il Pennisi non ha riportato che lesioni superficiali al volto; il Montacchini la lussazione di una caviglia, e la slogatura di una spalla, e ha dovuto, per lunghi tratti, essere trasportato in barella, dopo una sommaria medicazione alla farmacia di emergenza che si trova al rifugio Mezzalama.

Carlo Moriondo

Don Carlo Martinotti, il salesiano che insieme ad altri sacerdoti saliva per il ghiacciaio di Verra, racconta come vide la paurosa caduta della cordata

Lo studente Angelo De Michelis (a sinistra), perito nella sciagura, fotografato insieme allo studente Franco Montacchini, uno degli scampati

Il ghiacciaio sul quale sono precipitati il sacerdote e gli studenti si trova dietro il costone indicato dalla freccia. La cordata era diretta al Castore

Il giovane chierico torinese don Carlo Saracco, di 24 anni, perito nella sciagura sul ghiacciaio del Castore

IL GRAN RAPPORTO SULL'"INCONTRO A 4,,

Bulganin domani al Soviet Supremo

I 1347 deputati convocati per ascoltare le ampie dichiarazioni del Primo Ministro sui recenti colloqui «ad alto livello» e sulle prospettive della distensione tra Mosca e Washington

MOSCA, mercoledì sera.

I 1347 deputati del Soviet Supremo sono stati convocati per domani al Cremlino per ascoltare il rapporto del Primo Ministro maresciallo Bulganin sul bilancio dei lavori di Ginevra. Il primo segretario del Partito comunista dell'U. R. S. S., Krusciov, aveva lasciato intendere lunedì scorso, durante un ricevimento alla legazione di Svizzera, che nessun'altra questione avrebbe figurato all'ordine del giorno. Sembrerebbe dunque sicuro che il Soviet Supremo colga l'occasione della riunione per ratificare i decreti promulgati dal Presidium dopo la sessione della scorso febbraio, decreti tra i quali figurano gli atti di annullamento dei trattati franco-sovietico ed anglo-sovietico, decisi il 7 maggio. Questo fatto dà risalto all'importanza attribuita nell'U.R.S.S. all'incontro tra i Quattro Grandi e alla conclusione di distensione internazionali a Ginevra. I sovietici ritengono che questa atmosfera non appartenga per nulla alla categoria delle cose astratte o di poco peso e poichè consente, al contrario, di orientare le relazioni internazionali.

Tutte le occasioni sono buone, a Mosca, per rammentare quanto è stato affermato dal presidente Eisenhower, e cioè che, storicamente, i popoli dell'URSS e degli Stati Uniti sono sempre vissuti in pace. I sovietici aggiungono che altrettanto si verifica per la Gran Bretagna e poichè tutti coloro che non sono contagiati dalla psicosi della guerra fredda sanno che l'URSS non minaccia affatto lo stato britannico».

Per quanto concerne la Francia, i sovietici dichiarano apertamente che la convergenza di interessi tra la Francia e l'URSS, nel campo della sicurezza nazionale ed europea, è indiscutibile. In un'atmosfera di distensione internazionale nulla impedirà un progresso generale e fruttuoso nelle relazioni franco-sovietiche, malgrado la denuncia del trattato di amicizia. Tuttavia i sovietici ritengono che sia giunto il tempo di porre in applicazione ciò che essi definiscono «la strategia realistica e concreta del rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale».

E' da questo punto di vista che il rapporto del maresciallo Bulganin e gli eventuali dibattiti del Soviet Supremo attireranno l'attenzione degli ambienti diplomatici di Mosca. Negli stessi ambienti non si ritiene che possano essere apportati nuovi argomenti in merito ai principali problemi e cioè: sicurezza collettiva, Germania e disarmo. Si nota intanto che la stampa sovietica insiste in rilievo che è riavvicinamento del punto di vista manifestatisi al riguardo a Ginevra tocca di non complicare la realizzazione di una impresa storica così importante qual è la sicurezza collettiva. In grado di trasformare l'Europa, focolare principale delle due prime guerre mondiali, in una zona di pace».

Negli ambienti diplomatici si aspetta che Bulganin coglierà l'occasione per trattare ulteriormente sui problemi asiatici, soprattutto alla luce dei colloqui cino-americani in corso a Ginevra, e dalle ultime proposte del Premier della Cina.

Da parte sovietica si deplora unanimemente che la conferenza di Ginevra non abbia raggiunto sufficiente attenzione ai problemi d'Estremo Oriente. Negli ambienti diplomatici si prevede che Bulganin insisterà nuovamente sulla necessità della immediata ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite.

Le Borse oggi

A TORINO

	2	3		2	3
Rend.52	58 50	58 50	Invest	2730	2765
Rend.34	80 20	80 80	A. Gen.	20.480	20.750
» 2, c.	80 30	80 90	Ass. Ass	13.450	13.350
Rend.5½	79 70	80 20	Medit.	7520	7525
» 1, c.	79 80	80 30	Mariet.	1111	1130
Rien.5%	91 90	91 90	Far. N.	190 —	191 —
» 2, c.	92 —	92 —	Italgas	1670	1710
Rind.5%	93 —	93 —	Ipi	1452	1458
» 1, c.	93 10	93 10	Terni	355 —	359 —
Ricc.3½	71 50	71 50	P. C. E.	650 —	655 —
» 2, c.	71 60	71 60	Unes	750 —	740 —
Ric.5%	89 20	89 85	Stet	2545	2574
» 2, c.	89 30	90 80	Sasi	2630	2640
Rim.'59	97 40	97 275	Vizzola	3000	3010
» '60	97 15	97 15	Montecat.	585 —	601 —
» '61	96 60	96 80	Fiat	1738	1778
» '62	96 60	96 50	Moltedo	34 10	37 80
» '63	96 50	96 70	Ceramt	392 —	393 —
Trieste 5	84 50	84 50	Meccan.	1230	1225
BIR. 4½	89 50	89 50	Pirelli	793 —	797 —
Bri 5%	89 20	89 20	Riva	622 —	625 —
» 6%	98 —	98 20	Ansaldo	1200	1250
Imm.4½	97 70	97 70	Fiscosa	1800	1800
Imm.5%	102 —	102 —	Orlolli	2705	2680
Imm.Ail.	230 —	230 —	Cir	2500	2545
Imm.5½	94 85	94 95	Edison	1530	1530
Ant-El. 6	115 50	116 75	Anic	2380	2370
Adriatica 5	89 20	89 50	Elba. ce	1645	1645
Tor. 5%	88 —	88 —	M. pont.	2660	2645
5% '37	88 —	88 —	Montec.	3215	3240
B. Paolo	91 —	91 —	Zucch.	[illegible]	1900
» 4%	94 —	94 —	Unica	91 —	93 45
» 3,5%	84 —	84 —	Gen. it.	4653	4710
Ind. Mag.	92 —	92 —	Burgo	14.175	14.175
Sic. 5%	99 —	99 —	Fiera. it	40.500	42.000
F. Sic.	84 80	84 80	Piem. it	1140	1145
Imi 5%	94 40	94 60	F. Elett	1470	1425
» '61-5½	95 50	95 50	N. A. I.	16.000	16.000
» '47 6%	94 —	94 50	Stoia	61 50	62 25
» FF. S.	91 —	91 40	Telefar.	2940	2970
Stato 5%	99 50	99 80	Mar. E.	1355	1355
Pir. 5%	100 25	100 25	Safa	1290	1290
Cilo. 5%	103 50	103 —	Ferrar	185 —	180 —
» '53	103 50	103 95	Elem	1019	1015
Mag. 49	103 50	103 50	Westi.	547 —	553 —
» 48	102 —	102 —	Parem.	690 —	697 —
Elec. 7%	104 50	104 50	Gilard.	973 —	1100
Vit. 7%	106 50	107 —	Finchl	3415	3405
Cost. 7%	102 —	102 50	Safa	2025	2045
Wat. 7	101 25	101 25	Lig. gas	572 —	574 —
Fran. 6%	91 10	91 10	Pirigas	367 —	369 —
Ent. 7%	128 75	128 50	Talco	18.500	18.500
Bacco 5%	99 —	99 —	Borgos.	10.475	10.500
Vino 6%	95 50	95 —	Delon.	400 —	369 —
Cal. 5%	100 25	100 70	Fiate	175 —	175 —
Rigel 6	99 75	101 —	Lanza	77 50	77 50
Tubi 6	97 50	97 75	Amiata	3250	3250
Telve 6	97 25	96 25	Aeq. P.	2200	2230
For. 7%	98 —	97 50	Fisia	24 —	24 —
Zucc. 5%	96 75	96 95	Manif.	9350	9350
Sip 6%	99 20	99 20	Sifte	4300	4300
Terni 6	93 —	93 —	Risan.	9550	9550
Ilva 6%	98 —	98 —	G. im. R.	742 —	752 —
Geep 6	92 90	92 90	Elettr.	8245	8450

Mercato vivace, imperniato su una continua sostenutezza delle Fiat e delle Montecatini, entrambe ricercate con decisione fin dalle battute di apertura.

Il facile equilibrio raggiunto da entrambe le voci sui massimi, costituisce una base di stabilità per le rimanenti voci in sede di chiusura.

Depoborsa ancora caratterizzato da una lieve prevalenza della contropartita compratrice.

Titoli di Stato bene assorbiti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,85; Canadà 634,70; Svizzera 145,85.

Prezzi informativi della valute raccolti fuori borsa: sterlina ore 8850-8900; marengo 4060-4150; sterlina unitaria 1700-1730; dollaro carta 625-627; franco svizzero 145,50-147; franco francese 167-171; oro fino 706-715; argento 10,50-20.

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Il maggior interessamento sulla Fiat, manifestatosi nelle contrattazioni pomeridiane di ieri, è stato confermato anche nella riunione di stamani, con adeguati progressi di quota. Sin dall'apertura, tutto il mercato si dimostrava ben disposto, su una base di sostanziale equilibrio, con prevalenza di fiducia intorno alle voci principali. Proseguivano i lavori acquisti su Calini e Pirelli Italiana, che caratterizzarono la riunione di ieri. Calma e equilibrata la Edison.

Altra azione già precedentemente iniziata e oggi ulteriormente sviluppata era quella sul comparto chimico, in cui alle voci principali, come Anic, Saffa, e Italgas, si affiancava la Petroli. Scambi attivi e volumi nosi sulla Nebiolo, che aggiungeva alle precedenti ulteriori pluvalenze. Nel comparto tessile si distinguevano particolarmente la Lini e la Lanerossi.

Chiusura sostenuta. Anche nel comparto obbligazionario il denaro risultava largamente prevalente.

Ecco i prezzi: Generali 20.700, Fibre 2582, Viscosa 1782, Finsider 786, Montecatini 2581, Ansaldo 1200, Centrale 9875, Fiat 1780, Nebiolo 37,15, Edison 3394, Sip 1455, Terni 356, Unes 742, Stet 2562, Romana Zuccheri 1870, Anic 2905, Saffa 2045, Italgas 1705, Rumiana 1620, Burgo 14.350, Italcementi 16.340, Pirelli 5418, Pirelli & C. 5818.

Prezzi informativi: Sterlina ore 8500-8900; marengo 4075-4175; sterlina unitaria 1685-1700; dollaro carta 625-627; franco svizzero 145-146,25; franco francese 170-171; oro fino 710-714; argento 19,75-20.

Senatori e deputati del Friuli interpellano il governo perchè non scompaia la squadra di calcio dell'Udinese

Roma, mercoledì sera.

Le reazioni alle decisioni della Lega nazionale di Calcio — divenute ormai un fatto a carattere nazionale — che la cronaca registra più ampiamente, provengono ormai quasi esclusivamente da Udine, dove si è scatenato, come si sa, il finimondo.

A Roma i commenti, seppure vivaci, si mantengono sereni; si chiede, in sostanza, che l'azione moralizzatrice iniziata investa tutti i settori dello sport italiano, dove e quando ve ne sia bisogno, e si aggiunge che le autorità governative «non possono estraniarsi o assistere passivamente».

D'altronde l'intervento del Governo è stato già chiesto da Udine dal deputato del Partito socialista italiano Vittorio Marangone, il quale ha interrogato telegraficamente il Presidente del Consiglio «perchè interponga i suoi alti uffici». Non sono ancora giunte alla Presidenza della Camera — come d'altronde è normale in periodo di sospensione dei lavori — le interrogazioni che indubbiamente saranno avanzate dal senatore d. c. Tiziano Tessitori (che dal passo nello di Sedegliano in provincia di Udine è già partito alla volta di Roma, assicurando il suo autorevole appoggio — il senatore Tessitori, eletto a Udine, è Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità — e un eventuale passo della Prefettura della città friulana presso la Presidenza del Consiglio) sia dal deputato socialdemocratico Guido Ceccherini, presidente del Gruppo parlamentare sportivo, che anche lui eletto a Udine, ha già espresso la sua indignazione «per questo classico esempio di due pesi e due misure».

Le ripercussioni della situazione creatasi oggi oltre che nella sfera dirigenti della squadra interessata (a Roma si è dimesso da vicepresidente della Lazio, Mario Vaselli, e la sua dimissioni saranno discusse fra qualche giorno dal Consiglio direttivo della società, e a Catania si è dimesso il vicepresidente della squadra omonima avv. Rizzo, ambedue per poter tutelare la propria onorabilità seppure per due casi diversi).

La Lazio ha già annunciato che intende rivedere il noto contratto con l'Udinese per il cambio Selmosson-Bettini contro Bredesen-Fontanesi; quest'ultimo, comunque, ha accettato di giocare nella società bianconera, anche se sarà ricoverato in sede B. Bredesen, invece, ha annunciato laconicamente di non voler giocare in serie B.

Per il resto si può dire soltanto che l'attuale presidente bianco-celeste Tessarolo ha già avuto contatti telefonici con il dirigente udinese Bruseschi, onde chiarire la questione di Bredesen.

Senza riflessi invece la partita Pro Patria-Udinese sarà per il Totocalcio. Nonostante che molti giocatori del concorso pronostici relativi a quella giornata calcistica abbiano interpellato più o meno illustri avvocati, o che qualcuno abbia avanzato l'ipotesi che il Totocalcio deve rivedere quel concorso, sulla base dei nuovi dati di fatto, i dirigenti del concorso dipendente dal C.O.N.I. si sono affrettati a fornire precisazioni. E l'unica precisazione utile è quella contenuta in un articolo del regolamento, il numero 9, nel quale si dice che «successivi mutamenti dei risultati decisi per qualsiasi motivo dalle autorità sportive competenti — annullamenti, penalizzazioni o altri provvedimenti qualsiasi — non sono in nessun caso agli effetti del concorso».

Parole molto chiare che risolvono la situazione attuale e dimostrano la preveggenza di coloro che stilarono a suo tempo il regolamento.

In quinta pagina:

SCANDALI DEL CALCIO, commento di Vittorio Pozzo.

L'UDINESE NON SI RASSEGNA, cronaca di Gigi Colombi.

NUOVE RIVELAZIONI A BUSTO ARSIZIO del nostro corrispondente.

CRONACA CITTADINA

La tragedia alpinistica di Champoluc

Così la notizia è giunta alle famiglie

La figura di don Saracco che accompagnava in vacanza la comitiva dei giovani - Il triste annuncio recato stamane alla mamma da un sacerdote
La passione per la montagna della seconda vittima, lo studente De Michelis

Per tutta la notte nel Santuario di Maria Ausiliatrice si è pregato. La notizia della grave sciagura alpina sul ghiacciaio del Castore, sopra Champoluc, è giunta a Torino nel tardo pomeriggio di ieri. Nessuno conosceva con esattezza i particolari del tragico incidente, nessuno poteva dire con precisione se il sacerdote e i tre ragazzi fossero ancora vivi oppure se non c'era più speranza di poterli salvare. Nella Casa di Don Bosco, dove il chierico Carlo Saracco di 22 anni era conosciuto fin da bambino, i sacerdoti e i ragazzi dell'oratorio sono rimasti per tutta la sera ad attendere altri particolari. Poi alcuni sollievi di seminario del giovane prete si sono ritirati in chiesa a pregare. Erano circa le 22. In quel momento don Carlo Saracco era già morto. Accanto a lui, sul ghiacciaio era la seconda vittima della disgrazia: lo studente universitario Angelo De Michelis di 20 anni.

Intanto, in quattro case di Torino, i parenti dei sacerdoti per il Veneto dove, in un pantano di campagna, è in villeggiatura la sorella de' chierico morto, Maria Luisa di 22 anni, Maria Luisa è sposata ed ha due figlioli. Ora va aspettia un terzo e sarà necessario dirle con ogni cautela che il fratello è morto.

Don Carlo Saracco è nato nella casa in cui abitano ancora i suoi genitori. Tutti nell'ampio cortile del vecchio edificio, conoscevano «Carlin» il ragazzo buono e generoso, il prediletto di sua madre, frequentando l'oratorio di Maria Ausiliatrice, che dista dall'abitazione dei Saracco 200 metri, il giovane si sentì chiamato al sacerdozio. I genitori assecondarono la sua vocazione e qualche anno fa Carlo entrò nel seminario salesiano. Ultimamente il chierico studiava teologia nell'istituto di Bollengo. Ai primi di luglio il seminarista cominciò le sue vacanze e venne a Torino. Erano vacanze per modo di dire poichè nelle ultime settimane dedicò la maggior parte del suo tempo ai giovani dell'oratorio San Giovanni di via Ormea 4.

Domenica mattina partì per Champoluc diretto al campeggio Blanchard dove sono assistenti dell'oratorio Don Rua. Affermano i vicini di casa che Carlo è di malavoglia poichè non stava troppo bene. Domenica sera il chierico salì da Champoluc alla mamma una cartolina illustrata con la fotografia del ghiacciaio su cui sarebbe morto quarantott'ore più tardi. La cartolina è arrivata a Torino ieri pomeriggio, quando la comitiva era già precipitata. «Cara mamma, scrive don Carlo, pensando di farle cosa gradita le mando questa boccata d'aria fresca. Tuo Carlin».

Angelo De Michelis aveva soltanto 17 anni ma non era un «giovane» che affrontasse per la prima volta le insidie dell'alta montagna. Fin da fanciullo aveva avuto grande passione per la roccia ed il ghiaccio ed a soli 15 anni era salito la prima volta sulla vetta del Castore. Era il secondo di sei fratelli: il padre lavora all'Aeritalia ed il giovane Angelo, un ragazzo serio e studioso, frequentava il 4° anno del corso geometri presso l'Istituto Sommeiller. Sul Castore era tornato più volte, conosceva la via ed i suoi pericoli. I familiari hanno sperato fino all'ultimo momento: non potevano credere che fosse avvenuta una sciagura irreparabile, lo sapevano prudente ed avevano fiducia anche nei suoi compagni.

Stamane, quando ha saputo da un sacerdote salesiano che il figlio era morto, il signor De Michelis è partito per Champoluc.

Anche il Montecchini è un bravo alpinista, avendo frequentato un corso di addestramento presso la scuola «Generale» del C.A.I. di Torino. Da qualche anno è iscritto con i due fratelli al C.A.I. Ha scalato più volte la maggior parte delle cime della Val d'Aosta. E' studente al Liceo Scientifico «Galileo Ferraris». I familiari hanno appreso stamane con sollievo la notizia che il loro caro è fra i due giovani scampati alla morte. I fratelli del Montecchini sono partiti subito in moto per Champoluc.

Il padre di Franco Pennisi, impiegato viaggiante delle Poste, era sul treno Torino-Roma mentre la mamma, la sorella Albertina ed i nonni vivevano ore di angoscia nell'alloggio di via San Massimo 55.

La madre, partita all'alba da Torino, ha fatto telefonare alle 11,30 agli altri familiari. «Sta bene, cammina da solo!» ha gridato piangendo la sorellina quattordicenne che era corsa al telefono.

Franco Pennisi, diciassettenne, è un ragazzo studioso, iscritto al IV anno dell'istituto per periti chimici.

Lo studente Franco Pennisi

Il rifugio Mezzalama dove sono stati portati i due feriti e la salma. Sullo sfondo, a destra, la parete del Castore

SENSAZIONALI RETROSCENA DELLA «CENA TRABOCCHETTO» DI DRUENT

Il volto del misterioso "X,, è quello di Giuseppe Faletto

Gli strattagemmi a cui dovettero ricorrere i carabinieri per mantenere nel più ermetico segreto "l'operazione Codecà,, Una nuova istruttoria per gli altri delitti di cui il giovane si è vantato per accattivarsi la fiducia dei suoi due commensali - Il presunto omicida è assecondato ora dal terrore di perdere l'affetto della sposa che domenica rivedrà

Da domenica 31 luglio la Procura della Repubblica ha concesso l'autorizzazione a Giuseppe Faletto per parlare in carcere con i parenti. Ma soltanto questa mattina la moglie, Giuseppina Tonietto, si è recata alla cancelleria a chiedere il permesso per il colloquio. L'accompagnava l'avv. De Marchi. «Posso portare qualcosa a mio marito?» ha domandato al cancelliere. Le è stato dato questo consiglio: prima senta il marito per sapere di che cosa può aver bisogno e poi veda se le riesce di procurargliela.

Giuseppina Tonietto si dice sicura dell'innocenza del marito. «Lo so io che è un bravo ragazzo. Forse è stato diverso prima del matrimonio, ma ora si è messo sulla buona strada. Sia scontando subito la cattiva fama che si era meritata durante le lotte partigiane.

«E se avesse ucciso l'ing. Codecà, gli vorrete ancora bene?».

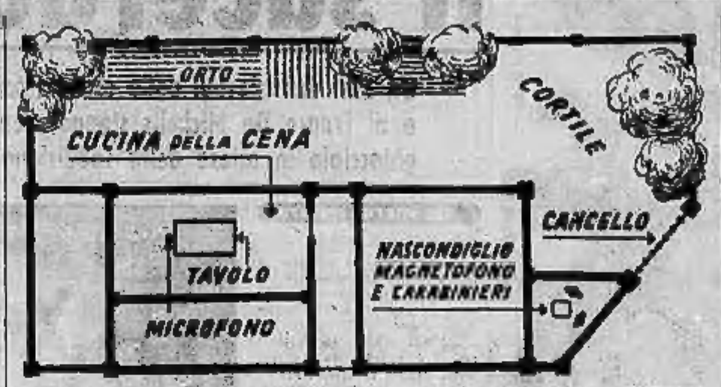
«Sono sicura che non l'ha ucciso».

Il primo terrore di Giuseppe Faletto, quando è stato rinchiuso alle Nuove e si è visto contestare il mandato di cattura per «omicidio volontario premeditato con le aggravanti del motivo futile ed abietto», è stato quello di perdere l'amore di sua moglie. Sembra strano, impossibile; eppure questo giovane sanguinario, senza rispetto per la vita degli altri e per la propria, subisce l'ascendente della moglie. La vuol bene, le ubbidisce, ha paura di perderla. Le dice-va ai carabinieri che lo custodivano nella caserma presso Chivasso e lo ha ripetuto agli agenti di custodia alle Nuove: «Con questa stupida storia dell'ing. Codecà, vuì mi rovinate. Quando tornerò libero (perchè, vi ripeto, non l'ho ucciso io), ho paura che mia moglie mi lasci. Ed io sarò di nuovo in mezzo alla strada».

Dopo una vita avventurosa Giuseppe Faletto non il matrimonio aveva avuto finalmente una sua casa: pulita, bella, confortevole. Una casa arredata con mobili nuovi e di gusto. Il capitano, che lo trasse in arresto, gli chiese se il aveva acquistati con i soldi avuti in compenso per il delitto di via Villa della Regina. «Ma che dice, capitano? Mia moglie lavora, la suocera lavora, io vendevo pesci. Si guadagnava in tre e si stava bene. Adesso voglio vedere che cosa mi toccherà». E' diventato triste quando ha saputo che i familiari avrebbero potuto conferire con lui sin da domenica scorsa e non si erano fatti vedere. «Lo sapevo, mia moglie adesso non mi vuole più. Il tutto per una vendetta».

Giuseppe Faletto è convinto che a denunciarlo ai carabinieri ed a farlo parlare durante le tre cene nella casa di via Druent sia stato uno dei due amici che gli avevano proposto 30 milioni per uccidere un noto industriale torinese. L'amico avrebbe deciso che in carcere per truffa fraudolenta lo aveva mandato lui Faletto: il Faletto ripete che per ripicco lo ha denunciato come autore del delitto Codecà.

L'incontro tra marito e moglie avverrà non prima di domenica. L'audizione dei nastri magnetici è stata rinviata a venerdì prossimo: l'avv. De Marchi attende di conoscerne il contenuto e poi sabato andrà a sentire l'imputato in carcere. Dopo di lui andrà la moglie. Quindi domenica o la settimana prossima. L'intero contenuto



Come era disposto l'impianto per registrare la conversazione durante la cena di Druent

La moglie di Giuseppe Faletto

dei nastri magnetici lo conoscono il sostituto procuratore generale dottor Cassina ed il consigliere dottor Rossi, i quali proseguono attivamente nella laboriosa istruttoria. Si tratta di identificare i due complici del Faletto: il guidatore dell'auto che servì per il delitto di via Villa della Regina, l'altro che era seduto alla sinistra dell'imputato pronto a far fuoco se egli falliva.

Il delitto, come raccontò il Faletto durante le tre cene e come riportano i nastri magnetici, sarebbe stato così eseguito. I suoi complici sapevano che l'ing. Codecà era tornato da Rapallo, dove aveva lasciato la moglie e la figlia, e che sarebbe ripartito entro pochi giorni. Sapevano ancora che sovente alla sera usciva per una breve passeggiata dopo cena. I due complici accompagnarono il Faletto in auto in via Villa della Regina e si fermarono ad attendere un trenta metri a monte della vettura dell'ing. Codecà, che sostava dal lato opposto della sua abitazione. Quando l'ingegnere uscì e si avviò verso la vettura, l'auto degli assassini, a motore spento e senza luci, scese per la ripida via. Si fermò un metro dopo l'ingegnere che stava introducendo la chiavetta nella portiera: ne uscì il Faletto che fece un passo indietro e gli sparò un colpo al petto, uccidendolo. Poi risalì sull'auto. Ancora a motore spento per la discesa giunse in corso Casale e di qui a motore acceso via a folle velocità.

Non volle dire dove si diressero e neppure dare indicazioni sui complici. Soltanto dell'auditata accennò che ora non è più a Torino. I due commensali della tre cene di Druent non poterono strappargli altro, anche perchè temevano che il Faletto scoprisse il loro gioco. Ed è difficile sia che egli faccia il nome dei complici, perchè sarebbe come denunciare se stesso. Pur ritenendo l'attuale imputato l'assassino dell'ing. Codecà, si è soltanto all'inizio di una grave fatica e non è detto che si giunga a far luce completa. Il Faletto è tenace, furbo — più che intelligente — e si ostina a non parlare. Difficilmente dirà più di quanto i suoi due commensali riuscirono a strappargli a Druent. Bisogna riconoscere che i due signori X e Z, come vengono chiamati, lavorarono molto bene sapendo sfruttare la debolezza del Faletto, che ama ricordare i suoi tristi episodi di vita di abandato durante la conversazione tedesca.

In una delle tre cene si è soffermato a narrare come entrò in una cascina di Casalotto o di San Gillio, per «verniciare» un giovane di vent'anni. La madre, allorchè lo vide entrare armato, si gettò sul figlio per far scudo con il suo corpo. «Così io dovetti prima uc-

PASSATEMPI

SIPOSTO

	CHE		CHI	
NE		RE		DER
	L'		BE	
NON		FIU		UAI
	PRO		OM	

Le sillabe separate, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un motto indiano.

A - AL - AN - BRA - CI - LA - LO - PER - PRIA - RI - RO - TA - VIE

Soluzione del gioco precedente

La cena ultima:

Di 7 lettere: Pericoli - Tremito - Scintilla - Rotaia.

Di 2 lettere: In - Re.

Stamane alle 8,20 sulla Milano-Torino

Il rapido sfugge a una catastrofe

La corsa a 120 all'ora sbarrata da un cavallo e da un uomo - Pericolo di un deragliamento - Il contadino scampa alla morte, la bestia maciullata

L'automotrice rapida Milano-Torino, lanciata a 120 chilometri all'ora in prossimità al passaggio a livello di Santhià un cavallo, sbrigliandosi. Data la velocità, il treno si è fermato soltanto dopo trecento metri, tra il panico dei numerosi viaggiatori. Per un caso che ha del prodigioso, la vettura non è deragliata.

Stamane alle 7,40, il signor Alfonso Balmo, proprietario di una segheria alla periferia di Santhià, ha incaricato un suo vecchio carrettiere, Germano Maglione di 58 anni, abitante in via Alice Castello, di passare alla cascina Bonafarittora per prendere un cavallo che doveva essere impiegato per il trasporto di legname.

Il Maglione è ancora vigoroso nonostante l'età avanzata. In questi ultimi anni però è diventato completamente sordo.

Il carrettiere, giunto alla cascina, ha preso in consegna l'animale e, tirandoselo dietro per la briglia, si è avviato a tornare alla segheria. Erano le 8,15. Alla stazione di Santhià il personale si preparava per il passaggio dell'automotrice rapida, che parte dalla Stazione di Porta Nuova a Milano alle 7,08 e arriva — senza fermate intermedie — a Torino alle 8,56. Per compiere in così breve tempo i 138 chilometri che separano le due città, l'automotrice deve viaggiare a una media di 160 chilometri all'ora. In certi tratti, per recuperare il tempo perduto nei rallentamenti obbligati, raggiunge la velocità di 220 chilometri all'ora.

Alle 8,20 dalla stazione sono stati lanciati i comandi per chiudere il passaggio a livello. Situato a 800 metri, la direzione di Torino. Un minuto dopo, il Maglione è giunto con il cavallo davanti alla sbarra abbassata. Temendo che l'attesa si prolungasse troppo tempo, il carrettiere ha deciso di passare oltre. Seguito dall'animale si è avviato verso il cancelletto riservato ai pedoni ed ha attraversato i binari. Il rapido stava giungendo alla massima velocità in quel preciso momento. Il macchinista, Pergamo, da vista l'uomo e il cavallo in mezzo alla linea a non potendo più frenare ha premuto il tasto della sirena. Il Maglione non ha sentito nulla, mentre ormai il treno era a pochi metri, si è voltato per incitare la bestia. E' stata la sua salvezza. Con un balzo si è gettato fuori dalla massicciata, nell'istante in cui l'automotrice piombava sul cavallo travolgendolo.

La vettura ha proseguito la sua corsa, sobbalzando pauramente, come se da un momento all'altro dovesse deragliare. I viaggiatori, accertati del pericolo, si sono alzati in piedi spaventati. Con ammirevole calma, il macchinista è riuscito a rallentare la corsa del treno che dopo trecento metri si è fermato. Il carrettiere era illeso, il cavallo invece era stato maciullato dalle ruote. Dopo otto minuti, l'automotrice che aveva riportato danni lievi, ha potuto ripartire. Il Maglione è stato fermato dai carabinieri che hanno aperto un'inchiesta sull'incidente.

Un servizio diretto di pullman è stato istituito dalla «Siamic», fino al 31 c. m., per collegare Torino con Cerria, Cascinalbo, Bollarla, Vinerba, Rimini, Riccione e Cattolica. (Partenze la domenica, martedì, mercoledì e venerdì, alle 8,10, da via Bucchi e alle 8,25 da piazza Castello). Le predette località sono anche rapidamente raggiungibili col pullman giornaliero Torino-Bologna, effettuando un trasbordo in questa ultima città.

Alle prese col bandito

Non è stato ancora identificato il bandito fantasma che si nascose per sei ore nella cascina della famiglia Bauducco in tenuta Bauducchi a Borgo Ala mentre attivamente lo ricercavano i carabinieri e gli abitanti della zona. Il bandito si era presentato nella cascina alle 14,30, lunedì, sorprendendo la signora Maddalena Bauducco di 30 anni mentre stava chiudendo la porta della stanza dove avevano dormito, per il sonno del pomeriggio, la figlia Maura di 4 anni e Domenica di due. Il giovane pazzandolo addosso la pistola disse: «Dammi i soldi, altrimenti ti ammazzo».

La donna entrata in cucina. Qui stava giocando la maggiore delle tre figlie, Caterina di 9 anni; l'afferrò per un braccio e fuggì in strada.

I carabinieri avvertiti penetrarono la cascina in ogni angolo e poi battendo la campagna, ma inutilmente. Il bandito scomparve ancora in fuga. Alle 21,30 lo vide il marito della donna, Giuseppe Bauducco di 32 anni, mentre nella stalla stava governando le bestie. Il bandito scendeva dal fienile: gli gentì addosso la rivoltella e potè fuggire per i campi.

Maddalena Bauducco e il marito raccontano la loro disavventura

E' di Margherita Calvo la salma nascosta nel Po?

Il marito della scomparsa esaminerà oggi i miseri resti

Margherita Calvo, 45 anni

Quando il pescatore Felice Bolla agganciò l'altro giorno con l'amo un ciuffo di capelli, li vide sfuggire di sotto alla barca una massa scura: sicuramente un corpo umano che scomparve subito trascinato dalla corrente del Po. Inutili le ricerche dei vigili del fuoco, inutili i lunghi e difficili scandagli: il corpo non riemerse. Rimase soltanto il macabro reperto: un ciuffo di capelli, una scarpetta, un lembo di stoffa.

Si credette di essere sulla strada della verità, quando qualcuno avanzò l'ipotesi che il corpo inghiottito dai gorghi fosse quello della ragazza sparita misteriosamente nell'ottobre scorso dalla Casermette: Bruna Zuliani. Purtroppo l'ipotesi si dovette rivelare infondata. Lo zio della ragazza, Giacomo Faraguna, abitante in via Veglia 44 è stato autorizzato stamane dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giuliani a prendere visione dei poveri resti. Ma l'uomo non ha riconosciuto nulla: nè il colore dei capelli, nè la stoffa, nè la scarpetta. Del resto la cosa era da prevedersi: i periti avevano già escluso che i capelli potessero appartenere ad una ragazza giovane com'era Bruna Zuliani: la natura dei capelli faceva piuttosto pensare ad una donna matura, forse anziana.

Subito le ricerche si sono orientate verso un altro obbiettivo: verso un'altra scomparsa misteriosa avvenuta ai primi dell'anno: quella di Margherita Angela Calvo, in Balcasso, di 45 anni, abitante con suo marito al Nichelino in via Cuneo 42.

Un giorno aveva detto al marito: «La faccio finita prima o poi». Il 30 dicembre del '54 la donna si alzò da letto alle cinque. Rispose con poche parole al marito che le chiedeva dove andasse e uscì di casa. Non fece mai più ritorno. Il marito la cercò a lungo, pregò la sorella, pregò gli amici e solo il 2 gennaio fu costretto a raccontare ogni cosa ai carabinieri: quel mattino alcuni bambini giocando in riva al Po avevano scoperto nei pressi del ponte di Moncalieri una borsetta che apparteneva alla Calvo.

Le indagini subito avviate dai carabinieri di Stupinigi non ebbero alcun esito.

L'episodio di cui è stato protagonista il pescatore dal Po apre ora una nuova strada alle indagini. La giornata di domani della Calvo esaminerà i miseri resti venuti alla luce e darà una risposta si saprà se si è finalmente giunti a svelare il mistero che ha finora circondato la scomparsa della sventurata. Frattanto i vigili del fuoco sono stati invitati a riprendere gli scandagli.

Cavagno
TORINO - P.ZZA FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

TELEVISORE da 17 pollici grande marca
Pagamento rateale £. 7000 mensili
LOTTI via MAZZINI 41

FINALMENTE POTETE RADERVI OGNI GIORNO!

Rasignerli finalmente potete radervi ogni giorno... e persino due volte al giorno! E senza dover più temere quei fastidiosi ed irritazioni, che vi facevano mugolare di dolore mentre vi radevate! Basta che usiate il Glider, la meravigliosa crema da barba creata proprio per voi, che avete la pelle delicata, nei laboratori americani della Williams. Il Glider infatti contiene una speciale sostanza — usata anche negli ospedali contro bruciature e scottature — che stende tra pelle e rasoio un invisibile velo protettivo. La lama non irrita e non raschia più! Dopo la rasatura il vostro viso è liscio e morbido, perchè la barba è venuta via senza uno strappo! E com'è pratico, il Glider! Niente pennello nè sapone: va semplicemente un poco sul viso bagnato e... via radete! Ma provate il Glider! Provatelo domattina stesso!

Dist. per l'Italia: Slade-Medina

Glider

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 18 - TORINO
Telefono 81024

STAMPA SERA
ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
nei NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L. 290
mesi	1	» 575
mesi	1½	» 850
mesi	2	» 1150
mesi	2½	» 1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I cambiamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente volata.

al DORIA
LA RASSEGNA CLASSICA
3 FILM maledetti
DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI
4 LA RIVOLTA
MARTEDÌ 2 AGOSTO "UN TIRO PER DUE" LA CRUDA VERITÀ SULLA DOLOROSISSIMA E SQUALLIDA RIVOLTA "INTERNATI"

OGGI AL REPOSI
UN GRANDE FILM
LA SIGNORINA ED IL COW-BOY
Una stupenda interpretazione di
JOHN WAYNE e JEAN ARTHUR

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Confezioni - Calzature Orologeria - Radio - Elettrodomestici - 12 rate. PANT, via S. Tomaso, d'Aosta 27, tel. 530-560
MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucina componibile, gas, elettricità. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini, 41
MOBILI — Mobili in genere - Arredamento - Lavorazione propria - CORRENTINI - Via Carlo Alberto al 29 Esposizione — al 27 Laboratorio Telefono 41.000
MOBILI — Via Pio Quinto, 16 bis (Esposizione Via Sant'Anselmo, 1) Assortimento cristalli, specchi, cristalli, mobili, ecc. Vialardi!!
MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO GIUSTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 38. Vasto assortimento

Cavagno ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa.."
TORINO - P.ZZA FELICE 28

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +25,1
MINIMA +12,3
Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) 18,0; ore 8: 19,0; umidità 82 %; pressione 732. Cielo quasi sereno. - Previsioni: Tempo incerto. Annuvolamenti pomeridiani con temporali. Venti variabili. Temperatura stazionaria.

TORINO ESPOSIZIONI
Sono riaperti i giochi:
BOWLING - BABY GOLF
VOLANO - PING PONG
Ingresso viale Matteo Bojardo
Bar Galleria Montaldo

CAPITOL
OGGI
Un film interessantissimo
DELITTO PER PROCURA
con
Dane Clark - Belinda Lee
Distribuzione Minerva

MASSIMO - STATUTO
OGGI
L'intraprendente sig. Dick
con
CARY GRANT
Myrna Loy - Shirley Temple

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Un film emozionante a colori
CORSA INFERNALE
con
Howard Duff - Helena Stanley

Luisa di Savoia e il regno di Francia

Agl'inizi dell'età moderna, le sorti del regno di Francia si trovarono affidate ben tre volte nel giro di un secolo a donne di sangue italiano, — Luisa di Savoia, Caterina e Maria de' Medici, — le quali ne tennero, con varia virtù e fortuna, la reggenza.

Più note le due fiorentine: oltre che per le vicende drammatiche o romanzesche cui si trovarono mescolate (le guerre civili di religione e la notte di San Bartolomeo, Caterina; le lotte e gli intrighi che accompagnarono l'ascesa del Richelieu, Maria), per la popolarità che procurarono loro, nell'Ottocento, romanzi di larga diffusione. Ma maggiore di tutte, per virtù politiche e per peso esercitato sulla storia del suo tempo, Luisa di Savoia.

Reggente sin dai primi mesi del regno del figlio Francesco I, partito subito dopo l'avvento al trono per quell'avventurosa spedizione d'Italia che si concluse con la vittoria di Marignano, Luisa non cessò da allora di avere una parte preminente nel governo della Francia. Certo, la politica che rese Francesco «*empereur en ses états*», fu essenzialmente opera sua. Ma, facile a concepire vasti e ambiziosi disegni e amante delle imprese guerriere, il «*gentil roy*», riluttava alle cure e alle fatiche dell'amministrazione e del governo, ed era incapace di sforzi tenaci e di concezioni precise. Per quindici anni, fu Luisa ad assumersi un tale compito, a fargli in certo modo da primo ministro, a tenere la direzione degli affari durante le sue lunghe assenze: con un impegno reso più fermo e ardente da quella devozione materna per cui ella potè affermare che Francesco e lei formavano che «*un cœur, un vouloir, un penser*».

Decisiva la sua azione soprattutto nelle ore che seguirono alla disfatta di Pavia: quando, nella quale parve minacciare la vita stessa del reame, Luisa seppe raccoglierne e impersonarne le forze di resistenza: far valere che, se «il re era prigioniero, la Francia era libera»; riunire intorno alla monarchia le forze del paese guadagnando alla sua causa un'opinione malcontenta e turbolenta; imporsi alle velleità d'indipendenza e di opposizione del Parlamento di Parigi; reclutare un esercito e finanze; e strappare la Francia (con una diplomazia a un tempo ardita e prudente, che non esitò a cercare l'alleanza del Gran Turco) al suo isolamento, così da permettersi di riprendere in mutate condizioni la lotta contro Carlo V. («Senza la sua autorità e la sua discrezione — riconobbe sia da allora un agente dell'imperatore — le cose del reame non andrebbero oggi così bene come vanno...»). Ma non meno intelligente e coraggiosa l'iniziativa che ella prese quattro anni dopo, nel 1529, invitando la sua grande rivale, Margherita d'Austria, a quella conferenza di Cambrai, che si concluse con un trattato di pace che, se sanzionò la rinuncia della Francia all'Italia e ne sacrificò gli alleati, ne salvò la sostanziale integrità.

Pure, — come ricorda Paule Henry-Bordeaux nella sua recentissima monografia sulla madre di Francesco I (*Louise de Savoie, Régente et «Roi» de France*, Paris, Plon), — «poche fame furono così discusse, poche opere politiche così disconosciute»: anche da grandi storici, come il Guizot e il Michelet. In sostanza, Luisa di Savoia ha dovuto aspettare l'ultimo Ottocento (e gli studi di Paulin Paris e di G. Jacquetton) per vedere riabilitata la sua figura e più equamente valutata la sua opera e per venire assolta da accuse vecchie di secoli.

Certo, «*Madame*» fu una donna del suo tempo: dura, ambiziosa, attaccata al potere e alle ricchezze (in una quindicina d'anni accumulò un milione e mezzo di scudi di economie), che non si lasciava imbarazzare da scrupoli d'ordine morale, ed era anzi a professare, col Machiavelli, che gli Stati non si governano e le guerre non si vincono «con lunghi paternostri». Ed è indubbio che il suo amore per il figlio venne non poco dell'«*it nce de la femelle pour sa progéniture*»; e che le sue responsabilità nella disgraziata storia del connestabile Carlo di Borbone di cui fu forse l'amante o che, in ogni caso, contribuì a spingere agli estremi (a tradire cioè il suo re e a passare al servizio di Carlo V) con la asprezza con la quale ne reclamò l'eredità della moglie — furono più gravi di quanto non sia disposta ad ammettere la sua biografia.

Ma la sua passione materna non fu soltanto secondo il duro giudizio del Michelet — «l'amore perduto di una donna capace di tutto, madre sino al crimine»: ebbe altresì aspetti teneri e nobili. Rimasta vedova giovanissima, Luisa visse veramente per anni «*liberis ex libris*», per i figli e per i suoi libri, come sovrana la sua divisa; procurando ai figli una infanzia felice, quale lei non aveva goduta, ed educandoli all'amore delle lettere e delle arti, al gusto della cortesia e al senso di una regalità splendida e, insieme, efficace. E, divenuto re Francesco, ne servì gl'interessi con accanimento materno, ma anche con intelligenza ed equilibrio: dando prova di un senso degli interessi del reame ben superiore a quello dimostrato in una condizione analoga, dalle due donne che, nel trentennio precedente, più avevano influito sulla vita della Francia: Anna di Beaujeu, che ne aveva tenuto la reggenza durante la minorità di Carlo VIII, e Anna di Bretagna, moglie prima a quest'ultimo, poi a Luigi XII.

Era nata in un castello della Savoia da quel Filippo Senzaterra, quintogenito di Amedeo V, che, irrequieto e avventuroso, fu mescolato a tutti gl'intrighi e le lotte del tempo. Rimasta ben presto orfana di madre, era stata allevata alla corte di Francia, insieme al fratello Filiberto, dalla zia Anna di Beaujeu, «*fine femme et déliée*» ma fredda e dura. Maritata a dodici anni a un uomo molto più vecchio di lei, Carlo d'Angoulême, e rimasta vedova a diciannove, aveva dovuto lottare a lungo per difendere i propri diritti alla tutela e all'educazione dei figli: Margherita, la futura regina di Navarra protettrice illuminata degli erasmiani e dei riformati francesi, e «il mio Cesare», Francesco. «Umiltà mi ha vinto compagnia e Pazienza non mi ha mai abbandonata», doveva scrivere più tardi, nel suo *journal*, a proposito di questi anni nei quali le sue ambizioni furono condannate al silenzio e all'attesa. Ché solo la sorte maligna la quale parve accanirsi sulla regina Anna di Bretagna, facendole morire in culla tutti i figli maschi che ebbe prima da Carlo VIII, poi da Luigi XII, spianò la via al trono a Francesco, appartenente a un ramo secondario dei Valois.

Furono, per Luisa, anni di dura attesa: con quel drammatico susseguirsi di gravidanze, di nascite e di morti che continuavano a riaprire il problema della successione. Né le sue inquietudini ebbero termine con la morte di Anna, nel 1514, e col matrimonio di Francesco con la figlia ed erede di lei. Ché pochi mesi dopo Luigi XII si riammogliò con la sedicenne Maria Tudor: risoluto a nulla lasciar intentato pur di avere un erede...

Lunga e travagliata vigilia d'un regno che, d'altro canto, dopo i fasti di Marignano e i sogni imperiali del 1519, doveva conoscere la disfatta di Pavia e la perdita delle conquiste d'Italia, la lunga prigionia spagnuola di Francesco I («di ogni cosa non mi è rimasto che l'onore, e la vita che è salva») e l'umiliante trattato di Madrid.

Di Margherita d'Austria, l'ala di Carlo V, il Michelet, il quale non l'aveva in simpatia, scrisse che «fu il vero grand'uomo della famiglia» e che tenne, per molti anni, nelle sue mani «il filo degli affari d'Europa». Non tutti saranno disposti a dire lo stesso o qualcosa di simile della sua rivale Luisa di Savoia: anche se ella diceva con altrettanta sincerità la politica francese e dimostrò doti politiche e diplomatiche non inferiori a quelle di Margherita. Ma, in ogni caso, ella meritò assai più della sua rivale, Anna di Beaujeu, il giudizio che di questa dette il Brantôme: «Governò con tanta virtù che fu uno dei grandi re di Francia».

Paolo Serini

Ondata di caldo in America: a Miami Beach la bella indossatrice Cynthia Wood ha trovato una poltrona non comoda ma fresca: un lastrone di ghiaccio

Scena drammatica a Ginevra

Un ladro inseguito si spara in bocca

Ginevra, mercoledì sera.

Poco dopo le ore 15 di ieri un tragico fatto di sangue si è svolto fulmineamente nel pieno centro della città: un individuo di una trentina d'anni, vestito con una certa distinzione, tentava di impadronirsi in un negozio della rue De Coutances, di una borsa in pelle contenente del denaro che un cliente aveva abbandonato momentaneamente sul banco di vendita. Il tentativo non sfuggiva al proprietario, che denunciava il furto con grida di «al ladro!». Questi, senza abbandonare la refurtiva, fuggiva di corsa dal negozio, inseguito dal derubato e da alcune persone accorse.

Una persona che si trovava sulla strada del ladro, allarmata dalle grida, cercava di fermarlo, ma questi con rapida mossa estraeva dalla tasca dei pantaloni una rivoltella ed esplodeva alcuni colpi contro il poveretto che cadeva ferito al ventre. Gli inseguitori nel frattempo accorrevano per soccorrere il ferito mentre il ladro, sempre con la rivoltella in pugno, si dirigeva di corsa verso la strada principale della città, la rue Cornavin, proprio di lato alla stazione. Alle grida degli inseguitori un agente accorreva, mentre il ladro cercava di sfuggire svoltando in una viuzza secondaria: ma qui si trovava di fronte ad un secondo agente. Preso dal panico e vedendosi la strada sbarrata dal poliziotto e dietro la folla che lo inseguiva, il ladro si puntava la rivoltella alla bocca esplodendo un colpo a bruciapelo.

Trasportato immediatamente, in un lago di sangue, al più vicino ambulatorio, il ladro veniva ricoverato in gravissimo stato. Il ferito, ricoverato anche esso, è risultato colpito in modo non grave. Si ignorano il nome del ladro suicida e del ferito.

Inondazioni in Turchia

Zonguldak, mercoledì sera.

Nella zona del Mar Nero e in questa città mineraria le continue piogge hanno provocato inondazioni che hanno già fatto 13 vittime. Altre cento persone risultano ferite o disperse.

SULLE SPIAGGE DELLA NOSTRA RIVIERA

Conducono doppia vita i "tifosi„ della pesca

Diventano amici di pescatori di professione dai quali si fanno guidare alla scoperta dei segreti del mare - A Boniperti piacciono le reti: anche quelle per i pesci

DAL NOSTRO INVIATO

Finale, agosto.

Sulla spiaggia di Finale, in un tratto relativamente appartato, scoprii il biondo Boniperti, in compagnia di un esperto, abilissimo pescatore del luogo, il bagnino Lino, (per lo Stato civile Pasquale Ferro), tutto intento nell'esaminare reti e nel discutere le tecniche migliori per catturare cefali e capponi marini.

Firme sulle vele

«La pesca è dunque una delle sue passioni?» chiedemmo al campione juventino.

«Mi piacciono le reti» egli rispose stabilito, non senza una spiritosa allusione alla sua qualità di «cannoniere». Subbono Pistarenas per la vita sul mare, rivelato dagli atteggiamenti in cui lo sorprendemmo, giustifichi qualsiasi congettura. Boniperti, con molta modestia, non si atteggia a grande pescatore; anzi, sulla spiaggia di Finale, fa di tutto per passare inosservato, forse anche per sfuggire ai cacciatori di autografi.

Ma quando i «tifosi» lo assediano (il che accade spesso), egli si arrende con affabile cortesia, acconsentendo a firmare i fogli di carta che gli porgono: biglietti di visita, conti d'albergo, quaderni di scuola, cartoline illustrate. Un ragazzino, non avendo a portata di mano nessun'altra superficie bianca, porse al biondo campione la candida vela del suo yacht in miniatura. Nel firmare, Boniperti commentò: «Speriamo porti fortuna: forse così direi che nel prossimo campionato tutto andrà a gonfie vele».

L'affiatamento esistente fra il capitano juventino e i pescatori merita qualche attenzione, perchè è un episodio di un fenomeno generale, caratteristico della vita di spiaggia. Infatti, in ogni

Natale Caviglia, di Noli, specialista nella pesca alle aragoste

Chiarin (III anni), dice il sè: «Nuoto come un giovanotto»

contro balneare, accanto alla folla di frequentatori e di frequentatrici appartenenti ai classici tipi noti a tutti e facilmente visibili sotto gli ombrelloni o nei ritrovi, vive e si dà da fare un'altra categoria di bagnanti, meno vistosa, ma forse non meno importante: quella dei tifosi della pesca. Sono antusiasti di tutte le età, dai giovanissimi agli anziani, i quali vedono nei pescatori del luogo non solo un esempio da ammirare, ma anche e soprattutto la loro ancora di salvezza: il mezzo migliore per imparare i segreti del mare e per avvicinarne le emozioni. Pur nelle innumerevoli diversità ambientali, si stabilisce, fra questi bagnanti appassionati della pesca e i veri pescatori, un amichevole affiatamento paragonabile a quello esistente fra guide alpine e esperti alpinisti. L'uomo della città varrebbe trasformarsi in lupo di mare, come ci è indicato da un tipico esempio: quello del signor Umberto Pagani, mobiliere, residente a Pavia. L'abbiamo incontrato la prima volta a Finalpia, mentre stava scendendo da una barca assieme a una aguzzina di pescatori, reduci da un'uscita pomeridiana. Aveva aiutato a tirare una rete, e stava impegnandosi a dare una mano nel lavoro che i suoi amici istruttori del mare compiono ogni sera: il trasporto del pesce, la vendita specialmente sulla spiaggia.

L'elefante del mare

Il giorno dopo era dinanzi alla Cooperativa che raggruppa un centinaio di pescatori finalesi: stava combinando con essi la partenza di quella sera, per la pesca con le lampare: una... svago che dura dalle otto di sera all'alba. Spesso egli partecipa a quelle spedizioni notturne: e nel primo pomeriggio già è pronto a disporsi per nuove fatiche.

Non tanto soppure di accostare alle numerose, svariatissime tecniche di cui possono parlarvi i «tifosi» del mare, entusiasti ed esperti come il signor Pagani: con fiocine, lenze, reti costruite battino di ogni genere, mormore, scogliole, triglie, aragoste, cefali, seppie, polipi, sarri, pignoletti, saccardini, sgombri, sardine, acciughe. Sarebbe loro ambizione trarre a riva magari un pesce elefante, del peso di 600 chili, come accadde al pescatore professionista Arsenio Robaldo di Noli. Appunto Noli è uno dei centri liguri verso i quali di quando in quando fanno ritorno volentieri gli entusiasti dilettanti: è una specie di Università della pesca, la sua Associazione di pescatori trae a riva in media ventimila chili di pesce al mese, e fra i suoi iscritti sono addirittura specializzati nel pilotare collegianti verso le emozioni della pesca. Del resto questo fenomeno si ripete in ogni centro della Riviera.

Spesso la figura del pescatore amico dei bagnanti si sovrappone e si confonde a quella del bagnino, per ragioni molto semplici: sono tutti pescatori di professione gli uomini che, nei mesi in cui i villeggianti affollano la Riviera, si trasformano in custodi delle spiagge.

Tale è il caso dell'amico di Boniperti, Lino, di cui già abbiamo parlato. Se come pescatore è bravissimo, come bagnino si fa onore. Con un collega finalese, il quarantenne Aldo Rustichelli, fu protagonista di un episodio che merita di essere narrato. Giornata di maregginta. Un giovane straniero desidera fotografare la moglie sugli scogli, in punta al molo; ma quando lei è in posa, un'ondata enorme se la mecchia in mare. Rustichelli si getta al salvataggio e riesce ad agguantare la poverella, ma le acque tempestose sbattono contro gli scogli Pesce e Faltra; la scena si fa più drammatica quando un intrepido pizzaiolo, gettatosi in mare nell'illusione di recare aiuto, è a sua volta sommerso. Sopraggiunge Lino: a lungo si protrae la lotta dei due bagnini, impegnati nel duplice salvataggio. Infine la spuntano, ma a duro prezzo. L'amico di Boniperti dovette trascorrere cinque giorni all'ospedale. Voi penserete: «Chiarin quanto intensa fu la gioia della sposa, protagonista della drammatica fotografia, quando si vide miracolosamente salva». Ch'io credere che le grandi riconoscenze siano mute, come i grandi dolori: i due sposi scomparvero senza neanche dire un «grazie». Ben diverso fu il modo di agire di un operaio torinese in vacanza, un giovanottone alto un metro e ottanta. Salvato da Lino e Rustichelli, regalò loro mille lire, l'ultima ricevuta rimastagli alla fine delle ferie.

La nostra narrazione si amplificherebbe troppo se dovesse registrare le avventure dei veterani di Finale, per esempio il sessantaquattrenne Chiarin (Clarino Bertone) il quale ricorda i tempi in cui il senatore Frola portava i figlioli a Finalmarina in vacanza, o Ramoro Ancenso che a 67 anni continua ad essere assiduo sulla spiaggia, con il tradizionale basco del Sacco. Ma qualche accenno dobbiamo dedicare a un altro famoso vitalo di pescatori e di bagnini: Varese. Fra le figure tradizionali emerge Domenico Baglietto. Ora ha 78 anni ed è ancora vigorosa, ma rimpiange i tempi in cui immergendosi, toccava la profondità di 18 metri.

Sette artisti a bagno

«Proprio 44 anni or sono» egli mi narrò «il giorno di S. Anna, il 26 luglio 1911, in un colpo solo, salvai sette teatranti». Andò così. Sette artisti — due donne e cinque uomini — che si esibivano negli spettacoli di varietà al teatro dello stabilimento Regina Margherita, nell'ora in cui la spiaggia era deserta, dopo l'una, occupavano per gioco la cabina in cui erano custoditi i remi, e si avventurarono a sfidare in una gita in barca. Ma il salasso si rovesciò, e i sette specialisti di «numeri» brillanti si ritrovarono tramutati in protagonisti di una tragedia vera se non fosse intervenuto in tempo Domenico Baglietto. Ora la medesima bravura è dimostrata dal figlio Stefano, un atleta che è stato campione di palla a nuoto, di remo, di podismo e dei 100 metri a nuoto.

Tenacia della tradizione in famiglia. Fra gli specialisti nel disciplinare i misteri della pesca ai neofiti, abbiamo recentemente due giovani fratelli, Paolo e Gianni Badiale, il primo diplomato ufficiale mercantile e il secondo diplomando all'Istituto Nautico di Savona. Fanno i bagnini nel periodo delle vacanze, un po' per gioco e un po' per recare aiuto al loro zio, il nostromo Nicolò Lupi, un uomo che navigò tutti gli oceani, seppe trapiantare un po' di Liguria in Africa e ora è proprietario di uno stabilimento balneare a Varazze.

Furio Fasolo

GINO PRATO ALLA «TV» AMERICANA

Il calzolaio coi «quiz» vince finora 20 milioni

E' indeciso se affrontare le nuove domande di storia musicale con la possibilità di perdere tutto o di raddoppiare la vincita - Forse si accontenterà del successo raggiunto - Vorrebbe rivedere la madre novantenne in Italia e accompagnare all'altare la figlia Lorraine

New York, mercoledì sera.

Gino Prato, l'ormai celebre calzolaio italo-americano, ha vinto ieri sera 82 mila dollari, ossia oltre venti milioni di lire, rispondendo correttamente ad altre quattro domande poste gli durante lo svolgimento del programma televisivo dal titolo «La domanda dei 64 mila dollari».

Si tratta di un «quiz» televisivo, gara di domande e risposte, che può prolungarsi anche per diverse settimane e che ha luogo ogni martedì sera. Organizzato dal «Columbia Broadcasting System» è stato chiamato «La domanda dei 64 mila dollari» perchè, rispondendo in modo esatto a tutte le domande, è possibile guadagnare tale cifra.

In base al regolamento la persona prescelta ha il diritto di indicare l'argomento sul quale vuole essere interrogata. Al termine di ogni trasmissione il concorrente può ritirare la vincita oppure tentare di raddoppiarla nelle settimane successive fino al raggiungimento della somma di 64 mila dollari.

Quale argomento il Prato aveva ancora scelto quello della musica operistica nel quale si sente particolarmente ferrato. La settimana scorsa aveva accumulato 16 mila dollari, ma ieri sera ha voluto nuovamente tentare la sorte e questa gli si è dimostrata benigna. Si ignora se Gino vorrà cimentarsi martedì prossimo con la fatidica domanda dei 64 mila dollari.

Il regolamento stabilisce che il concorrente che sbagli l'ultima domanda, evidentemente la più difficile, perde l'intera somma accumulata e deve accontentarsi del premio di consolazione rappresentato da una autovettura «Cadillac».

Ieri sera al Prato è stato chiesto di dire il titolo dell'opera di Verdi con la quale Arturo Toscanini iniziò la sua carriera di direttore d'orchestra. Le domande erano le seguenti: Qual'è il titolo dell'opera? In quale Nazione venne di-

Il calzolaio Gino Prato

retta da Toscanini? In quale città ebbe luogo la «prima» dell'opera? Alla vigilia di quelle festività venne rappresentata?

Senza un attimo di esitazione il Prato ha risposto che l'opera era l'«Aida», che Toscanini la diresse nel Brasile, che la prima rappresentazione avvenne al Cairo, in Egitto, e che essa ebbe luogo alla vigilia di Natale. Gino tuttavia, non si è accontentato di ciò ed ha voluto anche precisare la data della «prima»: il 24 dicembre 1871.

Il Prato è molto religioso. Ieri sera, prima di entrare in sala di trasmissione si è fatto il segno della croce.

Intervistato dai giornalisti Gino ha dichiarato: «Ho un unico grande desiderio, quello di potermi recare in Italia e rivedere mia madre che ha 92 anni. E' una gioia che mi ripromotto dal 1930, da quando cioè giunsi in America, e che non ho mai potuto soddisfare in quanto non sono mai riuscito a mettere da parte il denaro necessario per il viaggio. Credo che questa volta riuscirò a coronare il mio sogno. Il denaro vinto mi servirà anche per il matrimonio di mia figlia Lorraine che verrà celebrato verso la fine del corrente mese. Non so se avrò il coraggio di tentare nuovamente la sorte per raddoppiare i 32 mila dollari. Vedrò nei prossimi giorni. In questo momento non posso rispondere nè affermativamente nè negativamente. La tentazione di partecipare alla prossima trasmissione è grande, ma altrettanto grande è il desiderio di accontentarmi della vincita attuale».

«Durante la settimana scorsa — ha aggiunto — ho letto un gran numero di libri e riviste trattanti argomenti musicali. Per la prima volta in 38 anni non ho potuto recarmi nel mio negozio a causa delle centinaia di persone che chiedevano di vedermi per congratularsi con me o consigliarmi sulle varie domande del «quiz». Ho dovuto persino assumere una persona per farle fare il mio lavoro. Comunque vedremo. Per il momento vi dico arrivederci a martedì prossimo».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Fiorida Club, p. Solferino, tel. 47-822, ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Brunc, Valentino, ore 21: danze.
Chalet, Valentino, 21: Or. Zuccheri
Eden Danze: 21 Orch. L. Principe.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gay Nativo, ore 21 (terr. coperto).
La Cicala Cavaretto: Ristorante Danze ore 21.
Montecuccolini Danze: 21-24.
Pagoda Danze: Serata presti. 21.

Cavallino Bianco: Ristorante Danzing Quartetto Maxim. Tel. 660-311
Dadone: «Turin la nuit», ore 21,30-3: danze, arte varia.
Gran Balla, ore 21: Night Club.
Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 4, tel. 650-886: Orchestra M. Ferrari.
Attrax, intrattenimenti. Dir. Danilo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Continua successo «Un pugno di criminali». Crawford.
Astor: «La grande vendetta» (Le ultime ore di Hitler).
Corso: «Il terrore delle Montagne Rocciose» tech., Van Johnson, Dru Daria (I film mascalzoni), «Dio ha bisogno degli uomini», Fresnay.
Madrid: «Moglie per una notte», Lollobrigida, G. Cervi, Loc. refr.
Metro-Cristallo: «I ragazzi di Broadway» tecbn., D. Raymolds, M. e G. Champion; Metroscopa, Matt. 20,30 (fresco; aria condiz.).
Nepoi: «La signorina ed il Cow Boy» John Wayne, Jean Arthur.

Ariston: «Cantando sotto la pioggia» Kelly, techn. M.G.M., Pt. 350.
Nazionale: Breve chiusura per restauri.
Ferrero: «Quando le donne amano» Carol, Darrieux. Loc. refr. 20.

Alessandra: «Corsa infernale» col Howard Duff, Helena Stanley.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. S. Secondo): «La regina del Far West» Stanwyck, Reagan, techn.
Capitol: «Delitto per procura», Dane Clark, Belinda Lee.
Fiore: «Corsa infernale» col. Howard Duff, Helena Stanley.
Gisadujet: «Bandolero stanco», Rascel, L. Mastro, Arta condiz.
Hollywood: «Volontari del Texas», Georgia Hayes, J. Ellison.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Il prigioniero del Re», techn. Cromoy, Gran Varietà 18,15-21,15.
Messina: «L'intraprendente sig. Dick» Grant, Loy. Loc. refrig.
Principe: Jena di Barlow, Grable. Sirve cart. am. colori. Aria cond.
Statuto: «L'intraprendente signor Dick» Grant, Loy. Locale refrig.

Adriano (v. Secchi 66): «Torna con me» tech. F. Astaire, Hutton.
Alfieri: «L'amante del bandito» Riv. Cartill-Besanga: 18.15-21.15.
Alpi (La settimana del bel canto): «Enrico Caruso» M. Del Monaco.
La Perla: «I cavalieri della regina» Jeff Stone, Marina Berti.
Regina: «Rasputin» col. Brasseur

Asti: «Fanfan la Tulipe» Gina Lollobrigida, Philipe, Ap. 14,30.
Po: «L'ultimo gangster».
P.Nuova N.N. vigilia speciale, 10.
Ramazzo: «Gran Comora» colori a Riv. Valdi-Larica 18.15-21.15.
R. Felice: «Lo stalliere e la granduchessa» R. Young, K. Gilbert.

Esperia: Cronache poveri amanti, Ferrero, Greco, Lualdi. Vist. min.
Giardino: «Brigante Musolino».
Italiano: «Porta del mistero», June Allyson, Van Johnson.
Mirafiori: «Orient Express», col.
Visaglio: Chiuso per restauri.

Ellisse: Bonzo la scimmia sapiente, E. Reagan, Diana Lynn.
Fréjus: «Scaramuccia» technic. Stewart Granger, Janet Leigh.
Nuovo: Tentatrice dalla Cambab.
S. Paolo: «Fronte del porto», Marlon Brando, Karl Marlen.

Corallo: «La marcia del disonore».
Eridano: «Vestire gli ignudi».
Orfeo: «Amanti sig. Rapoli».
Radium: Chiuso per installazione impianti CinemaScope VistaVision, V. Veneto: «Duello sul ghiaccio».

Astra: «Orgoglio e pregiudizio».
Borsieri: Prendetelí vivi o morti.
Excelsior: «Un posto al sole», Montgomery Clift, E. Taylor.
Star: Vera della calunnia. Tierney.

Adua: «Fucilieri del deserto».
Ansaldi: «Solo per le ho vissuto».
Brenta Wanda percettrice: Sanson.
Bel-Dan: «Inchiesta giudiziaria».
Fulcheria: «Banditi di York».
Fortino: «Qual al vinti», A. M. Ferrero, L. Padovani, Loc. refrig.
Nardi: «Laguna della morte».
Palermo: «Duello nella jungla», col. Jeanne Crain, Dana Andrews.
R. Farco: Amori Cleopatra, col.
Sociale: Pioggia di piombo. Vist.

Baretti: Quanto verde, Glenn Ford
Cabiria: «La mia» R. Podestà.
Calzone: «Vacanze Sor Clemente» U. Tolegalli, V. Riento.
Italia: Molino sulla Finn. Mason.
Liagutto: «Mia amica Irma» John Lund, D. Lynn, Dean Martin.
Moderno Collino cannibano. Scott
Nizza: «I fuggiaschi».
Piemonte: «L'attrice» Spencer Tracy, Jean Simmons.
Spoleto: «Illusione» technicolor.

Alba: «La mano dello straniero».
Apollo: «Eva nera» fernandel.
A. Cilliariello.
Diana: Esploratori infinito. Tech.
Dora: «Saigaro» tech. Lamas.
Lutrario: «Versailles» tec. Colbert.
Rama: Chiuso per restauri.
Splendor (v. Bibiana 107): «Pista per i giusti» K.Douglas, Parker.
Domani «Freccia insanguinata».

Acidità allo stomaco?

È un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza sentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà presto sollievo: la MAGNESIA «BISURATA». Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rivoli.

LA MAGNESIA «BISURATA» è notevolmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere e compresse in tutte le farmacie

Bruciori di stomaco?

Abbreviando l'eccessiva acidità allo stomaco è come di dolori d'malessere dopo i pasti, prendete la "Magnesia Bisurata". Vi accorgerete un grande sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

INFORMITALIA

qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Pon Massoni 14 - TORINO

OROSCOPO

Gli Astri: Luna in Acquario in quadrato a Saturno e opposizione a Marte. Non dovete spendere e ridurre al minimo i rischi. Tipi: Acquario, Leone e Vergine.

Acquario: cattivo per il matrimonio, l'amore e altre forme affettive, è necessario difendersi con la diplomazia.

Leone: non dovete rischiare niente, ma riflettere e prendere la misura di sicurezza necessaria. Qualche subdolo inoppo.

Vergine: tribolazione per il lavoro che sarà attenuata da una favorevole testimonianza. Soccorsi d'amici e anticipi.

Previsioni per l'Ariete: avrete una lettera con notizie sensazionali o decisive per l'avvenire. Tener reputazione disturbata da una donna equivoca. Aprite gli occhi, Gemelli: intrighi personali tenuti in sospeso dall'egoismo di un parente. Cancro: affari complicati e trasferimenti in vista ritarderanno i vostri progetti. Bilancia: un caso fortuito vi solleverà di peso. Scorpione: trionfo riuscita, malgrado gli ostacoli e le lingnacce. Sagittario: protezioni femminili. Capricorno: assistenza di una influente amica. Non potete aspettare, dovete agire. Pesci: l'accorchiamento sarà come un turbine di fuoco, ma voi estinguerete ogni cosa.

T. Palmidessi.

"HAUTE COUTURE,, ALLA SETTIMANA PARIGINA

Geneviève Fath nel suo studio con Rose Marie e un modellista

La donna elegante 1956 dovrebbe essere senza ossa

I sarti francesi la vogliono morbida e guizzante e tutti tendono ad allungare la «linea» dedicando maggiore interesse alle spalle che tornano ad assumere proporzioni notevoli - La collezione della vedova del grande Faith - Venti milioni di franchi il mantello di visone «pizzico di follia» presentato da madame Geneviève

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

La collezione più femminile presentata a Parigi in questi giorni è stata quella di Geneviève Fath. Essa è perfettamente in linea con lo stile generale che finora si è manifestato, tenendo conto, tuttavia, che dai nostri spunti mancano ancora le vesti regredenti il sempre misterioso Dior dal quale, anche quest'anno, v'è da attendersi il «colpo grosso» della stagione.

Tutti i sarti parigini che abbiamo visto finora sono stati d'accordo nel mutare completamente il tipo femminile per il prossimo inverno. La donna 1956 dovrebbe essere in pratica «senza ossa»; morbida e guizzante, la silhouette è stata battezzata anguilla, sirena, o per la tendenza più rigida, «frustino» e «telescopio». Ogni sarto tende ad allungare la linea, che risulta inutile rispetto a quella della scorsa stagione, grazie all'interesse dedicato alle spalle che tornano ad assumere proporzioni importanti.

I tessuti, ben serviti su spalla imbottitissima ad arte con accorgimenti quasi invisibili, sfiorano appena il corpo con movimenti di tunicke, di giacche allungate e tre quinti, e di mantelli sopraballi otto noni. E' logico che l'attenzione generale, dopo essersi concentrata sulla lunghezza e sull'ampiezza delle gonne, sull'abbassamento della vita, sia ora rivolta alla parte superiore del busto.

Geneviève Fath, donna sensibile ed acuta osservatrice, busto si posa come un capitello delle proporzioni armoniche, senza alcuna impressione di pesantezza.

E' commovente vedere con quanta entusiasmo madame Geneviève si sia dedicata al difficile compito di continuare l'opera del celeberrimo marito. Ha lasciato il posto d'onore nei saloni, accanto alle clienti più in vista, per rimanere tra le guardarobiere negli agitatissimi spogliatoi. Ci dicono che ha quasi completamente abbandonato la vita mondana per trascorrere almeno dieci ore al giorno nello studio che fu di Jacques Fath. Assiste a tutto, vuol controllare ogni cosa, e dimostra un polso eccezionalmente fermo per una donna. Ha l'abitudine di affrontare di punta qualsiasi situazione e di risolverla immediatamente.

Ad ogni modo essa non dimentica di essere stata una delle «protagoniste» della vita mondana internazionale e questa sua esperienza le serve per sapere che cosa veramente pretendono le donne dal sarto che le deve vestire. Tutte desiderano naturalmente essere abbellite e molte accettano i modellini uomini di sacrificare ad un tipo voluto e utilizzato una parte eccessiva della loro femminilità.

Alla Sorbona 1956 Geneviève Fath consiglia di vestire in toni molto cupi e particolarmente in verde bronzo, in grigio scuro, in marrone, in caffè e in beige cupriola. Per sera invece i colori diventano più brillanti: il verde diventa smeraldo, trionfano le tonalità oro ed un delicato rosa chiamato «Geneviève».

Come tessuti sono favoriti per giorno i tweeds in toni molto scuri, i nattés, i chevriotts, le étamines, le bouclettes, il jersey, il raso di lana e, per pomeriggio e sera, velluto, raso e broccato.

I primi tailleurs presentati all'inizio della collezione rappresentavano tipici capi attorniati alla ogni donna desidererebbe portare. La gonna resta diritta e leggermente scampanata. Le giacche appaiono ben aderenti al corpo senza essere interrotte alla vita. Sulle giacche alcuno abbottonature obliqua continuano diagonalmente sulla gonna; fanno anche la loro apparizione originali polsini a imbuto rovesciato, talvolta foderati della stessa pelliccia impiegata nel collotto e nelle ghette a manicotto sul davanti.

Cappelli di pelliccia e manicotti accompagnano abiti e tailleurs. Sono «piatti» di castoro alla Manet, berretti di astrakan o di visone. Grande novità della stagione la cappottiera portata d'inverno in feltro molto peloso o in pelliccia spesso ornata da una rosa. Pur essendo aumentati di volume, i cappelli, tutti molto donanti, non appesantiscono gli abiti.

Geneviève lancia Pagnellino di Persia verde bronzo per mantello e per guarnizioni di tailleurs in tweed del medesimo tono. Tra le originalità un vistoso mantello di agnello di Mongolia bianco su abito di velluto verde, un mantello sportivo in renard di Norvegia con enormi bottoni di pelo, un originale tailleur di lana scozzese sul rosso con polsi e colletto di ribellino nero, una casacca di breitschwanzix marrone allacciata lateralmente con bordi di visone.

Il motivo leggermente orientale della gonna e dei tailleurs si ritrova nella linea dei mantelli abbottonati sotto i risvolti o in diagonale, o in linea ad X.

Per pomeriggio elegante gli abiti formano sempre completo con il mantello, mentre appaiono sontuosi soprabiti in broccato e in tessuti laminati. Negli abiti da pranzo e da cocktail è da segnalare un motivo di piegettature a lisca di pesce che slancia la linea del busto. Gran favorito il velluto nero con cappellini di candido ibellino.

Le maniche accentuano la linea «capitello» e quindi si ingigantiscono. Parola è un tipico abito con maniche corte drappeggiate morbidamente a nido, nelle quali si intravvedono due enormi rose rosa. Altre volte sono polsini di pruniana pelliccia che ornano la parte superiore del braccio.

Per cocktails molti abiti affusolati, lavorati con ricami di cinciglia, ruches, che danno un effetto di gran rilievo; altri modelli più importanti recano una sorta di ricami orientali. Per balli molti abiti corti con gonna della nuova «campana trattenuta» ed una infinità di modelli lunghi in velluto, in raso od in broccato.

La più appariscente astrazione della collezione è un mantello in visone rovesciabile. La parte esterna è di visone bianco e la parte esterna è di visone color pastello. Questo «pizzico di follia» di Geneviève costa qualcosa come 20 milioni di franchi.

Anna Vanner

Giacca lunga, ben modellata in vita con guarnizioni di astrakan nero. Da notare la linea delle spalle strette, le tasche con pattino e la gonna abbottonata sul davanti. Il tessuto di lana è a quadretti color rapa e marrone

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLII. — Il bandito Escarre, evaso dal carcere a Digione, riesce a raggiungere con un circo Roma, dove si è rifugiata Nicki Labelle per sfuggire alle sue minacce. Trovato l'indirizzo di Nicki, Escarre, che è travestito da clown, possa di giungervi inosservato distribuendo manifestini del circo.

SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di Sir A. CONAN DOYLE

XLII. — La signora Gibson viene trovata uccisa dopo l'incontro con la governante Grazia Dumbar in uno stivaletto della quale si scopre una pistola. Sul ponte di Thor, Holmes procede ad uno strano esperimento con la rivoltella del dottor Watson. Esso prova che la Gibson si è suicidata.

Completo a tre pezzi in tessuto shetland grigio-ferro: giacca con effetto di vita allungata; gonna affusolata

si ha fatto sempre che parecchie volte, nei vedors le sue amiche e le sue conoscenti in società, a teatro, al ristorante o ai cabarets, s'era accorta che la donna rimaneva a lungo seduta e quindi la gonna sono la parte del-l'abito più sacrificata. Per questa stagione, quindi, essa ha puntato tutto sulle spalle creando una linea del busto definita a capitello.

Non bisogna tuttavia immaginarsi esagerazioni troppo spinte, poichè la linea naturale del corpo è ancora molto rispettata. Si tratta soltanto di riabituare l'occhio a spalle più allargate per abiti da giorno e ad effetti di maniche ampie a drappeggio per abiti da cocktail e da sera.

Sulla colonna del corpo il

Operaio folgorato da una scarica elettrica

Roma, mercoledì sera.

Un operaio è rimasto ucciso da una scarica di corrente ad alta tensione. L'impressionante disgrazia è avvenuta a Pregno dove lo sventurato, Pasquale Casciano, si era recato per installare un'insegna al «neon» in via Castelnammare. Salito sulla scala a pioli, il Casciano stava eseguendo il suo lavoro quando, per cause non ancora accertate, ha perduto l'equilibrio urtando una sbarra di ferro che era appoggiata al muro. Questa, naturalmente, si è spostata ed ha sfiorato un cavo di corrente ad alta tensione che correva da un muro all'altro.

Le poche persone che si trovavano presenti hanno dichiarato di aver visto un lampo verdastro serpeggiare intorno all'operaio e investire il povero operaio. Poi si è udito il tonfo della caduta e il Casciano è rimasto inerte sul marciapiede. Ogni tentativo per salvarlo è rimasto vano.

La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria e trasportata all'Obitorio per le constatazioni di legge. Il locale Commissariato e l'Ispettorato del lavoro hanno iniziato gli accertamenti per stabilire le cause della disgrazia e le eventuali responsabilità.

Due costole spostate per un potente starnuto

Cesena, mercoledì sera.

Di due curiosi incidenti è rimasto ieri vittima il ventottenne Vittorio Farinelli, che si era recato con la moglie ed i bimbi sulla spiaggia di Porto Garibaldi per festeggiare l'anniversario del matrimonio. Infatti, nella mattinata, appena arrivato, il Farinelli, nello sbadigliare, si è provocato una lussazione mandibolare che l'ha lasciato completamente a bocca aperta. Solo l'intervento di un medico è riuscito a rimettere il poveretto in condizioni normali.

Il sanitario se n'era andato appena da un'ora, quando un altro infortunio si è abbattuto sul Farinelli: in seguito a un potente starnuto, due costole gli si sono spostate. Il dottore, nuovamente accorso, gli ha apprestato le cure del caso.

Imponenti funerali all'autista assassinato

Rimini, mercoledì sera.

Ieri sera, alle ore 18, si sono svolti i funerali dell'autista riminese Gabriele Alessandri, assassinato nella notte di venerdì scorso da ignoti criminali. Il feretro che è passato fra due fitte ali di cittadini era preceduto da una rappresentanza di vigili urbani e seguito dai congiunti del povero Alessandri, fra i quali la vedova e tre figli.

Intanto le autorità continuano a mantenere sulle indagini in corso il più stretto riserbo, ma sembra che fra tutte le ipotesi sul movente del crimine la più probabile sia sempre quella che il tassista sia stato colpito a morte per avere rifiutato la sua complicità a una rapina.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % in più. Inserz. dalla stessa annunciate una comparirà in un Numero dei lunedì, nell'altro.

I ANNUNCI CUMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO conduttori abilitati Ford-Fiat. Prezzi fabbrica. Italcar, via Carlo Alberto 28, telef. 43-893, 47-422.

ACQUISTIAMO contanti pezze accessori occasione corso 600-900 pezzetti 100-150. Delleglisse marca tipo pezzo, Rimella, Rosazzi 3, Torino. 13741

ATTREZZATURA edile impianto completo betoniere montacarichi vendo imprese. Sitaa 214. 84286

CAMBIERAI meccanografica, piatta speciale, piatta alta, montana, dentatrice automatica con tornio parallelo moderno. Telefonare 206-893. 84328

COMMISSIONARIA tessuti, Fili avvolgimento, Ponti, via Mazzini 31. Tel. 81-067.

FRIGORIFERO 200-180 mila frigorie offresi pieno corso. Scrivere cassetta 2034, API, Torino. 83748

GALLA' Lucidi 24: linea stella bianca White Star, ulcerali, abrasivi. 9810

MOTORI, trasformatori, Alternatori, gruppi convertitori elettrogeni ecc Lupariello, telef. 289-372. 71867

VENDONSI ancora poche macchine produttori automatici ottimo condizioni. Scrivere cassetta 2033, API, Torino. 84287

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, salotti, comodi, cucine laccate naturale, Undici mobili soggiorni, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

PASTIERE pacchi scaffalature modificate rimodernazioni negozi complessi artigiano eseguo. Telefonare 780-852. 83606

3 NOC.CAP.SIL.ASSIEN. L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo officina fresa filettatrice propria annesso sei vani (fieri, garage, 1000 mq. terreno 600 mq. coperti, 2.500.000. Pagamento dilazionato. Affarone! Anfiale, Nizza 9. 7582

AFFARE! Causa trasferimento vendo grande magazzino, legna carbone, forte reddito. Telefonare 778-064. 83681

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria ottime condizioni. Riva, dei Mille 14.

ALIMENTARIO, drogheria, bottiglieria vini, empolese, forte incasso, grande alloggio, cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 2.

ATTIVA primissima rivendita carne pasta dolci cedesi. Telefonare 56-327.

AUTORIMESSA offresi in Canelli con distributore stradale carburanti cedesi gallina o vendesi. Scrivere cassetta 5116, API, Torino. 84300

AUTORIMESSA autofficina attrezzatissima, alloggio, locazione convenzione urgente, 2.500.000, pagamento dilazionato garantendo. Tel. 687-720. 6193

BAR zona commerciale cedo permesso con alloggio. Telefonare 55-716.

CAFFE' bottiglieria attrezzatissima, incasso garantito 35.000, cedesi affarone 3.500.000. Frana, Mercanti 2. 6707

CAPITALE 6-8 milioni investirebbe impiego rimunerativo partecipazione salone da barbiere. Rag. Ugo, Giulio 3, telefono 44-836. 83729

CASALE Monferrato studio dentistico avviato cedesi valore inventariato. Scrivere cassetta 5077, API, Torino. 84129

CAVALLERA, Saluzzo 31, Acquisteremo, rivendiamo negozi di qualunque genere Inutilmente. 3018

ORDERI negozio calzoleria zona Nizza Mia. Telef. 396-129. 83095

CEDO magazzino legna e carbone a lire 600.000. Telefonare 383-451. 83204

CEDO miglior affarein qualunque commissionario bar garages Mauriziano, incasso 35.000. Telefonare 680-653.

CENTOMILA cerco per tre mesi, forte interesse. Scrivere cassetta 8180, API, Torino. 83531

CONIUGI commercianti cercano gerenza latteria, rivendita pane, salumeria. Telefonare 396-142. 327

CROCETTA macelleria bovina negozio veramente bene avviato cedesi improvvisa, causa trasferimento. Tratta Sandiano, corso Re Umberto 53. Telefonare 537-513. 83697

DISPONENDO 8.000.000 cerco seria combinazione. Scrivere cassetta 2041, API, Torino. 83194

EDICOLA giornali luogo ordine motivi salute, facilitazioni pagamento, eventuale alloggio. Masino, Bellezia 7. 83506

FALEGNAMERIA attrezzata, avviata, cedesi, oppure Ilcel combinazione società anche con capitale minimo purchè esperto lavorazione in genere. Scrivere cassetta 8102, API, Torino. 84687

IN rinomata località litoraneale alta Italia Riviera affittasi piccola pensione. Rivolgersi Scarsi, v. Pinerolesi 39.

IMPRESA vende ultimi alloggi, negozi, convenientissimi, lunga rateazione. Corso Unione Sovietica angolo corso Traiano

LIBERI occupati vendonsi alloggetti due quattro camere San Donato 23. Telefono 627-894, vigili 13-19. 6683

MURA negozi alto reddito, centrali, semicentrali, vendiamo. Scialino, Re Umberto 68. Tel. 537-513. 82910

NEGOZI nuova costruzione, gli affittasi, ingrossi alcuni affittasi, vendiamo; buone occasioni! Scialino, Re Umberto 68. Telef. 537-513. 82906

PORTA Nuova in palazzo signorile, sua commerciale, vendo graziosi negozi e alloggi, libari ed occupati, Stradini 6, Ore 17-19. 7781

PRESTITI cambiali rapidamente contro garanzia ipotecaria. IPIT. S. Quintino 4 bis. 7761

RECAPITO 15% alloggi, garages, magazzini, nuovi, affittati, vendonsi rateando via Filadelfia 33 (Borgaretto). Tel. 30-077

SANREMO vendiamo appartamenti affac da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 283

TERRENO acquisto e cambio alloggi, zona Lucento, possibilità 25-30 cassette. Telefonare 296-918. 83775

TIRRENO fabbricabile adatto palazzine con eventuali laboratori artigiani in zona di forte sviluppo, vicinanza nuove costruzioni Fiat Lingotto, ultimi 4 tetti vendonsi. Telefonare Impresa Bertaccia 338-924. 8351

VENDESI alloggio due camere cucina zona Francia e Porta Nuova. Tel. 380-514.

VENDESI villetta tre camere cucinino, ampio seminterrato, 700 mq. terreno, zona collinare. 2.900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7291

VENDO cascina 4 camere libere, fruttifera, reddito favoloso, richiesta 1.850.000. Telefonare 282-661. 80533

VENDO villetta 2 camere cucina lusso garage giardino, richiesta 2.800.000, zona Regina Margherita. Telefon. 231-405

VENDONSI appartamenti posizione bellissima panoramica mare, Impresa Traverso, Ospedaletti, Imperia. 83800

VILLA Rivoli giustificano 500 diritto in alloggi vendo 2.500.000. Tel. 45-278.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI garage o magazzino, Via Bertolotti 44. Tel. 63-043. 80539

AFFITTASI locali uso negozi magazzini via Pettinengo 7 (Lingotto). Tel. 534-068.

APPITTIAMO negozi, laboratori, fabbricati corso Emilia, via Ormea, via Artigliera, via Cesare Balbo, Scialino, Re Umberto 68. Tel. 47-820. 82909

MAGAZZINI laboratori affari alloggi terreno luogo adatto impresa. Nizza 214.

PERIFERIA affittasi 2 camere, cuc. 9000 terreno, vendesi frutteto mq. 1000. Telefonare 22-702. 84306

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi 14.000, 15.000, 18.000 20.000, 30.000. Gillio, Passalacqua 6.

ABBIAMO camere 8000, due 10.000, tre camere servizi 18.000. Fenili, Sacchi 2.

ABBIOGHANI alloggetti 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Tel. 553-876.

AFFITTASI alloggetti vuoti 10.000-12 mila mensili. Riva, dei Mille 14.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. 82787

AFFITTASI diverse zone alloggi 3-4 camere servizi moderni. Telef. 58-401, ore pasti. Imarisio. 83183

AFFITTASI, via Pietro Micca, due stanze cucina servizi. Telefonare 537-543.

AFFITTASI quasi settentrionali camere cucine, 3 camere cucina. Via Bologna 29

AFFITTASI subito bell'alloggio 4 camere servizi Cernaia-corso Vinzaglio. Rivolgersi portineria via Galvani 1, telefono 70-550. 83136

AFFITTASI 1-2-3-5 camere case diverse. Telefonare 538-012. 8760

ALLOGGETTI negozi, laboratorio, camere, cucinini 18.000; due, cucine: 21.000, terzo bagno. Telefonare 47-274. 7580

ALLOGGETTO ingressi qualunque zona affitto agevolissimo, rateizzando, interessa. Telefonare 46-811. 83765

ALLOGGIO signorili 3-3-4 camere, servizi, autorimessa, affittasi. Rivolgersi portinaio via Pinelli 39. 83879

ALLOGGIO 3 camere servizi terreno luogo adatto impresa. Nizza 214.

APPARTAMENTO signorilissimo semicentrale 3 camere cucina lusso 27.000. Tel. 837-480. 84774

BORGATA Lesna affittasi alloggi camere cucinino cucinino luogo 12.000. Telefonare 538-933. 84546

CENTRALE affittasi libero alloggio 6 camere più servizi oppure per uffici o laboratorio altezzoso, piano II. Via S. Quintino 19. 83203

CORSAGI affittasi grazioso marzo alloggio moderno signorile Cristoforo quattro eleganti camere doppi servizi. Scrivere cassetta 2048, API, Torino. 83801

CORSO camere cucina oppure camera sola. Telefonare 681-928. 84447

CORSO camere cucina vuota, alloggetto, pagando 12.000-14.000. Telef. 310-143.

CORSO Francia 34 affittasi alloggi signorili 4 camere, doppi servizi, prossimi ottobre. 10813

CRIMEA, signorile alloggio, piano rialzato, 4 grandi camere, servizi affittasi. Telef. 84-000. 82725

CROCETTA 3 camere cucina servizi affittasi. Portineria, Terzano 8.

GEOMETRA stabile cerca alloggio due camere servizi semicentrale o centrale. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 2032, API, Torino. 83178

MONCALIERI, via Rebaudo, affittasi villini alloggi tre camere cucina bagno con mansardina panoramica fermata autobus, garage. Telefonare 51-004.

NEGOZIO via Nizza adiacenze arrivando affittasi 13.500. Telef. 84-314.

PER prima ottobre affittasi in casa signorile nuova costruzione regione Gerbi zona silenziosissima alloggetti due camere tinello cucina bagno riscaldamento centrale ascensore telefonico affitto mensile 19.000 senza spese. Trattandosi numero limitato alloggi si preferiscono famiglie non numerose. Tel. 53-334 ore 13-14, 21-22. 9387

PRIVATO affitta camera soggiorno cucinino zona Stupinigi 9000. Tel. 825-796.

PROPRIETARIO affitta capolinea 9500 Lingotto alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 30-345 pomeriggio.

SPOSI, proprietario affitta alloggi due camere cucina entrata e bagno L. 10.500, volendo anche fornitura mobilio. Telefonare 43-086. 8368

VIA Cardinale 28, affittasi alloggio camera, tinello terzo bagno 15.000. Libero subito. 84729

VIA Montemagno 8 affittasi alloggi 1-2 camere tutti servizi 15.000-18.000.

VIA Pellinengo 12, affittasi alloggio camera tinello servizi, libero subito.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 40 p.p.

RAPALLO, 1.500.000 vendonsi appartamenti recentissimi, costruzione palazzina, 3 locali, bagno, cucinino, poggiolo, terrazza, cantina, Ligure, Assessio 2.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

RIMINI, Pensione Fiorella permetterà agosto dal 21, 1200, settembre 900. Tutto compreso. 9987

RIMINI, Pensione «Miami», ridottissimi prezzi agosto, settembre 1200.

SOTTORNO, Hotel Riperia. Giardino, Tranquillo. Fuori ridottissimi dal 15 agosto.

(Continua a pag. 6)

IL MONDO DEL CALCIO MESSO A RUMORE DAGLI SCANDALI

Nuove accuse e violente polemiche dopo la sentenza contro l'Udinese

Commento di Vittorio Pozzo

Gli scandali del calcio

E' iniziata l'opera di bonifica
Troppo silenzio in passato

Gli scandali calcistici sono la moda del giorno. In Francia ne era scoppiato uno il mese scorso e i provvedimenti presi al riguardo dalla Federazione avevano avuto carattere drastico: radiazioni dai quadri, squalifiche a termine o a vita, allontanamento dai ranghi della divisione superiore della squadra che si era conquistata la promozione da quella dei cadetti. In Francia ci si era trovati di fronte al duplice caso della compagine A che pagava la compagine B perchè essa battesse la compagine C, e dalla A che pagava la D perchè si facesse battere dalla B. E ci si era posta il quesito se fosse più grave dare dei soldi a una squadra perchè vincesse o perchè essa perdesse. Un quesito ingenuo, come si vede, che non merita nè discussione nè risposta.

Colpire i corruttori

Il caso che ha destato tanta clamore in Italia è tutto della seconda specie: la peggiore. Non che manchino gli esempi del prima tipo, tutt'altro. Nell'occasione essi non erano sul tavolo, semplicemente. Ci sarà tempo anche per questi, se si vorrà e si potrà continuare a fare sul serio in fatto di inchiesta e di punizioni.

Noi, quindi, non li chiameremo scandali. Li definiremmo opera di disinfezione o di bonifica. Lo scandalo vero era che fatti del genere avvenissero, che fossero in tanti a sapersi e che nessuno avesse il coraggio di provvedere. Il brutto è che il malcostume aveva messo radici così profonde e preso diffusione così larga nell'ambiente da avere assunto quasi diritto di libera circolazione. Il peggio sarebbe se si fosse preso la scusa in questa occasione ci si dovesse fermare. Il fatto che la squadra tanto duramente colpita questa volta sia proprio quella che per il suo contegno maggiori elogiato si era acquistata nella stagione scorsa, non troverà comprensione e giustificazione se non rimarrà un episodio isolato, se altri «casi» dei genere non seguiranno e se nel non verranno trattati con la stessa dura severità. Non è la materia prima che manchi. Basta seguire le via che percorre il denaro nei torrenti grandi e piccoli che esso percorre per inquinare l'ambiente. Basta colpire spietatamente i dirigenti e non i soli giocatori. Perchè, se colpevole è chi si è lasciato corrompere, più colpevole ancora è chi ha ideato e posto in atto la corruzione. Basta risalire alle origini del male riportando alla sua giusta e modesta proporzione il movimento economico dell'ambiente.

Le decisioni prese dal Consiglio della Lega Nazionale sono gravi e non possono mancare di offrire il destro a revisioni, a recriminazioni, a beghe e ad intrighi, ai soliti come ai musicisti nel torbido. Perchè hanno affondato il bisturi nella piaga senza tener conto degli interessi di nessuno, nemmeno di quelli di coloro che, col «caso», proprio non hanno nulla a che vedere. Basta pensare alla reazione delle società che, avendo ceduto un giocatore ora squalificato a termine o a vita, non potranno ridare intascato le somme già pattuite. Basta immaginare il subbuglio che si prenderà con la decisione che apporta al campionato la riduzione a 37 squadre della divisione «A» e l'aumento a 20 di quella della divisione «B». Si avrà un bel rispondere, come si potrebbe, che non dei modi di moralizzare l'ambiente è appunto quello di rendere compartecipi al danni causati dall'immoralità dei singoli, la intera comunità delle squadre, ognuna delle quali così costretta a portare il suo contributo di castigo e di serietà.

In attesa degli eventi

Si avrà un bell'arguire che se si continua ad avere scrupoli per i colli che si oppongono nel muoversi, di misure drastiche che possano contribuire a risanare l'ambiente non se ne prenderanno mai — coloro che si sentiranno danneggiati si attaccheranno allo statuto, ai precedenti, ai sacrosanti diritti morali e materiali, e gli accusatori ed i giudici diventeranno così degli accusati e degli imputati e la Commissione di Appello Federale avrà il suo da fare e verrà a trovarsi in un bell'imbroglio, dal lati e dei quali se ne saranno per tutti.

Il lavoro dei giudici di prima istanza è appena iniziato. La situazione non può essere considerata come definitiva, non stanno che ai primi episodi d'una presa di posizione che può avere le conseguenze più varie e impensate. Una presa di posizione che finora ha avuto una conseguenza sola immutabile e decisiva: quella di ammettere, di proclamare ufficialmente che quelle immoralità e quel malcostume che da tante parti si deploravano nell'ambiente calcistico vanno, doverosamente, in modo vero cancrata e positivo.

Per tutto il rimanente occorrerà restare in attesa degli eventi.

VITTORIO POZZO

Ad Udine: cortei e manifestazioni di protesta contro le severe decisioni della Lega che ha retrocesso la squadra. (Tel.)

L'Udinese non si rassegna

Rilasciati i tifosi fermati dopo i tafferugli di ieri - I dirigenti esaminano la possibilità di reclamo - Tre punti in favore dei friulani esposti dall'avvocato della società - A quali motivi è dovuta l'autoaccusa del mediano bustocco Settembrini

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, mercoledì sera.

Dopo la decisione del consiglio dell'A. C. Udinese di respingere seccamente le accuse della Lega e di ricorrere in appello, gli animi si dispongono a maggior calma qui ad Udine. Anche i pochi dimostranti fermati ieri sera nei tafferugli con la polizia ed i carabinieri, saranno probabilmente rilasciati tra poche ore, la maggior parte anzi è già uscita nel corso della notte stessa dalla guardina.

Rimane acuto il fermento nei gruppi dell'estremismo sportivo, se così si può dire, cioè nei più fedeli sostenitori della squadra, quelli che non mancavano mai a nessuna partita, quelli che nelle trasferte seguivano l'Udinese e agitavano dai posti popolari drappi o fazzoletti e riempivano gli stadi con il popolare ritornello che ha accompagnato l'undici friulano con un successo all'altro nella passata stagione: «*Bale, bale, per vincer l'Udinese ci vuol la nazionale*».

Tra i dirigenti è subentrata, all'agitazione della prima ora, una più ponderata riflessione. Ora la questione viene esaminata più a fondo nei suoi aspetti legali per cercare di ottenere un verdetto più mite in seconda istanza: il momento è grave, si dice che se l'Udinese non potrà veramente disputare il campionato di serie A nella prossima stagione, la squadra verrà ritirata e declassata in tutto il Friuli ogni attività sportiva ufficiale, non solo da parte della maggiore società, l'Udinese, ma anche da parte delle minori, che per solidarietà con i blasonati disertebbero pure gli studi ed i campionati.

Quanto alla motivazione del ricorso in appello, se ne conoscono i termini dalle dichiarazioni fatte ieri sera dall'avv. Veritti, legale della società, all'uscita dalla laboriosa seduta del Consiglio riunitosi d'urgenza.

L'avv. Veritti ha spiegato anzitutto che l'inchiesta presenta un lato assai sospetto: come mai i due giocatori Settembrini e Boicatto si sono lasciati andare alle dichiarazioni ben note? Che vantaggio ne hanno tratto? E' proprio soltanto il bisogno di verità che li ha mossi ad accusarsi?

«La più evidenti ragioni della nostra azione di ricorso contro la grave ingiustizia della Lega sono tre — ha detto l'avv. Veritti. — Anzitutto: quale interesse potevano avere i due giocatori della Pro Patria ad accusarsi nel modo che abbiamo visto? Sorge chiarissimo il dubbio sulla veridicità, sulla spontaneità di tali ammissioni avvenimenti sotto quel punto di vista.

«In secondo luogo: perchè è stata punita l'omissione Calcio Udinese? I casi sono due: o c'era una correità nel fatto denunciato, e allora bisognava provarla, e non è stata provata. Oppure, non essendoci correità, le società non poteva così gratuitamente contentarsi di sopprimere.

«La Lega, in effetti, pone dalla condizione discrezionale il poter intervenire, o ho detto «potere» e non «dovere», sempre che la società in esame non fornisca le dimostrazioni di essere estranea ad ogni eventuale incriminazione riguardante singoli. Il che, per quanto concerne la Udinese, è fuori di dubbio ove appena si rammenti il contegno della squadra e della società nella partita del 31 maggio 1953 e tutto il glorioso, intemerato passato sportivo dell'A. C. Udinese.

«Terza ragione: anche se qualche giocatore, ad esempio, insaputa della società avesse commesso una qualche scorrettezza, o anche a volere a tutti i costi profittare del potere discrezionale di cui diceva, la Lega non poteva intervenire dopo oltre due anni dall'occasione incriminata. Anche i fatti sportivi, comunque essi siano, hanno la loro prescrizione. D'altro canto non è sostenibile che l'opera della Commissione di controllo abbia particolare valore nell'intervento entro i termini: tale opera ha semplice valore di trasmissione d'atti acquisiti, non si può attribuire assolutamente valore di sentenza di rinvio».

I giornali che ieri erano stati presi d'assalto in città, al loro arrivo da Milano o da Torino nelle successive edizioni, sono oggi passati in rassegna dalla stampa locale, che riporta i brani dei singoli commentatori sportivi sull'avvenimento, aggiornando in tal modo l'opinione pubblica degli ultimi sugli umori che la sentenza della Lega ha suscitato.

Fatto un bilancio, si può dire che i friulani sembrano abbastanza soddisfatti perchè quasi unanime è la limitazione registrata ovunque che il verdetto sia stato troppo duro e che debba essere modificato. In ogni modo però gli animi non sono ancora tranquilli e prosegue intanto, in alcuni bar sportivi della città, la raccolta di firme di tifosi che si impegnano ad una vagheggiata «marcia su Milano», che dovrebbe coincidere forse con una riunione della Lega. Non certo a «spiantar Milano», si muoveranno, se si muoveranno davvero, i tifosi dell'Udinese, ma eventualmente soltanto per manifestare davanti alle sedi competenti il loro attaccamento alla squadra.

Il giudizio, intanto, si profila gravido di conseguenze imprevedibili: «Bimangono da esaminare — ha scritto stamane il noto corrispondente degli sportivi udinesi Giorgio Berghi — gli effetti che avrà l'eventuale dichiarazione dell'Udinese sui rapporti che essa ha stabilito con giocatori, enti e persone. Tutto sembra si muoverà naturalmente, per far valere i propri diritti: e con chi se la prenderanno? Con i dirigenti di oggi, con i quali hanno trattato, o con i dirigenti all'epoca dei fatti incriminati?

«E' impossibile dirlo fino a quando le responsabilità saranno stabilite non dai giudici, ma dai tribunali "sportivi"; impossibile dirlo fino a quando si colpiranno le associazioni e le squadre e non i dirigenti, fino a quando per la colpa di uno, sarebbe che sia provata, debbono rispondere o patire tutti, anche i giocatori, anche gl'impiegati, anche tutti coloro che traggono vita o giovamento da una squadra, anche i tifosi, anche tutto il pubblico di una città o di una regione».

Mentre si attendono gli sviluppi della situazione, gli animi si arroventano ad immaginare chi possa essere il vero e segreto responsabile della condanna e quale vero movente sia la colpa che l'Udinese si trova a dover scontare: si fa insistentemente il nome di Barassi, o si indice nel rifiuto dell'Udinese a partecipare alla Coppa Europa la ragione di tanto malanimo.

Gigi Ghirotti

La Pro Patria continuerà il campionato

Altre rivelazioni annunciate da Busto

I quattro giocatori squalificati a vita intendono adire le vie legali - Attacchi al Novara per un incontro caduto in prescrizione

Dal nostro corrispondente

Busto Arsizio, mercoledì sera.

Non è da escludersi che nei prossimi giorni, il caso Pro Patria-Udinese trovi altri addentellati oltre il caso Catania-Boaramella, attualmente sotto i torchi della Commissione di controllo. Infatti da più parti viene segnalato che i quattro giocatori squalificati a vita intenzionati, non solo di difendersi attraverso il ricorso alla CAF, ma di svelare all'occorrenza fatti e retroscena di altri incontri truccati.

Guarnieri, che abita a Napoli e commercia in carta da imballo, ha quindi stamane fatto oggi velate accuse contro alcuni dirigenti di società che coprono cariche federali. Ubaldi, se non otterrà soddisfazione presso gli organi federali, muoverà causa per diffamazione e chiederà risarcimento dei danni alla Lega. Fossati non si è fatto ancora vivo, ma a Busto si pensa che sia nella condizione privilegiata, almeno in questo doloroso caso, di potersi ritirare dall'attività con qualche anticipo di tempo e difendersi come meglio crede al Tribunale.

Di Mannucci si sa che nei giorni scorsi prima della sentenza è stato in Lega a Milano, dove ha fatto una scenata. Conoscendo il temperamento dell'attaccante juventino è possibile che il lungo filotto muoverà almeno mezzo mondo prima di arrendersi di fronte a una condanna che gli tronca la carriera calcistica.

C'è insomma l'impressione che tutta una rete di casi verrà più o meno ufficialmente a galla. E un primo sentore è dato dalla dichiarazione del presidente della Pro Patria che annunciava il ricorso della società bustese alla Lega per la revisione della deliberazioni che hanno inflitto alla Pro Patria una deplorazione e ha annunciato di fare il nome di una partita che a Busto provocò supposizioni tutt'altro che pulite. E per dovere di cronaca occorre dire che l'incontro sarebbe quello disputato nella stagione 1952-53 dalla Pro Patria con il Novara sul terreno neutro del Saronno.

La voce riguarda a corruzioni di giocatori bustesi in città, riguarderebbe effettivamente quell'incontro o non quello con l'Udinese. La Pro Patria intende dimostrare di non meritare la deplorazione, perchè ora all'oscuro di ogni cosa. Al termine della stagione '52-53 essa prese provvedimenti a carico di alcuni giocatori; infatti con il campionato successivo non schierò, dati gli umori del pubblico, Ubaldi e Fossati. Solo più avanti calciatori in seguito due ritornarono in squadra; quindi i provvedimenti presi dalla società bustese e citati nella deliberazione della Lega non riguardano la partita con l'Udinese e non vi è quindi ragione alcuna per una deplorazione che così stilata rende ancora più difficile la situazione della società bustocca in vista di una prevedibile messa per il riarruolamento di danni e la reazione da parte dei contratti stipulati tempo addietro per vendite di giocatori.

La Juventus ha acquistato dalla Pro Patria Travia e Mannucci per una cifra che supera i 40 milioni e la Juventus è intenzionata di andare fino in fondo pur di essere indennizzata.

In sostanza la Pro Patria asserisce di essere stata all'oscuro e di essere stata truffata e inoltre di avere tutti i diritti per il risarcimento dei danni. Certo che l'accenno al Novara susciterà un vespaio anche se in fondo si sa che il Novara è in posizione davvero felicissima perchè la partita con l'Udinese non vi è quindi ragione alcuna per una deplorazione che così stilata rende ancora più difficile la situazione della società bustocca in vista di una prevedibile messa per il riarruolamento di danni e la reazione da parte dei contratti stipulati tempo addietro per vendite di giocatori.

La Juventus ha acquistato dalla Pro Patria Travia e Mannucci per una cifra che supera i 40 milioni e la Juventus è intenzionata di andare fino in fondo pur di essere indennizzata.

In sostanza la Pro Patria asserisce di essere stata all'oscuro e di essere stata truffata e inoltre di avere tutti i diritti per il risarcimento dei danni. Certo che l'accenno al Novara susciterà un vespaio anche se in fondo si sa che il Novara è in posizione davvero felicissima perchè la partita con l'Udinese non vi è quindi ragione alcuna per una deplorazione che così stilata rende ancora più difficile la situazione della società bustocca in vista di una prevedibile messa per il riarruolamento di danni e la reazione da parte dei contratti stipulati tempo addietro per vendite di giocatori.

Per quanto riguarda il prossimo campionato è certo che la Pro Patria sarà presente e la situazione tecnica creata dalle squalifiche appare fortunatamente non gravosa. Cade così la voce di una rinuncia al campionato della Pro Patria. Per i giocatori la società bustese non è in difetto e la posizione appare per niente catastrofica, essendo molti di questi trasferiti ad altre società. Un grosso danno materiale quindi per i bustesi, mentre dal lato tecnico perderebbero in effetti solo Donati. Il caso di Donati appare davvero curioso e sfortunato. Infatti il giocatore in quel campionato ha disputato solo tre partite e con l'Udinese era la seconda consecutiva dopo un lungo periodo di inattività per infortuni di gioco. Piuttosto va detto che si è avuto sentore di una prossima azione collettiva delle società di serie B che non vogliono un campionato a 19 squadre.

Adamo Cocco

Trasmesso per te da Roma

Festucci incontra Stretz e pensa al titolo europeo

ROMA, mercoledì sera.

Di universale interesse la riunione che questa sera, al Foro Italico di Roma, vedrà opposti nell'incontro di centro il nostro maggior atleta del momento nei pesi medi, Franco Festucci, al campione germanico della categoria Hans Stretz. L'interesse di questo contrasto è costituito dal fatto che l'organizzatore francese Gilbert Benajon ha manifestato l'intenzione di internazionalizzare l'intera franco-italiana in merito alle riunioni pugilistiche ed intenderebbe opporre Festucci, in caso di una affermazione su Stretz, al campione europeo della categoria, Charles Humez.

L'incontro che vedrà di fronte Festucci e Stretz può quindi considerarsi una semifinale per il titolo europeo, ed invero è difficile non riconoscere nei maggiori protagonisti della riunione di questa sera due fra i migliori elementi europei della categoria. Solo il tedesco Schulz ed il francese Milazzo sono considerati dalla loro levatura. Hans Stretz, vincitore dell'inglese Sullivan e già battuto da Humez in un incontro drammatico ad incerto esito alla sua soluzione, costituisce un pericolo non indifferente per Festucci, che potrà però far valere in una maggiore prestanza fisica se riuscirà a non confondere le idee.

Completeranno la riunione due altri incontri di spicco: Tiberio Mitri apparirà nuovamente al cospetto di una folla amica di fronte al tunisino Hamoudi Bouraoui, vincitore dell'ultimo torneo di Anversa, mentre il redivivo Cerasoni affronterà uno dei migliori «pluma» del momento, il campione germanico Langer. La parte conclusiva della manifestazione, comprendente gli incontri di Festucci e di Mitri, verrà trasmessa per televisione con inizio alle 22,15.

L'avvocato dei calciatori interpellato da 4 squalificati

Milano, mercoledì sera. (m. f.) I quattro calciatori squalificati a vita dalla Lega, cioè Ubaldi, Mannucci, Fossati e Guarnieri, più Rehnzi che è stato squalificato per tre anni, si sono riuniti ieri sera in segreto nell'ufficio dell'avv. Mazza, segretario dell'Associazione calciatori.

Durante la riunione con l'avvocato i quattro calciatori hanno esposto qualsiasi addebito sul loro riguardi, affermando che Settembrini e Boicatto hanno agito contro di loro solo per motivi personali, tendenti infatti che, specialmente Settembrini, sia più volte venuto a diverbio con alcuni dei suddetti giocatori.

L'avv. Mazza sta preparando un piano di difesa per Ubaldi, Fossati e Guarnieri, mentre Mannucci per ora si è riservato di decidere in merito. Sembra che Pivel, Mazza fonderà la sua difesa su un punto essenziale. Escluso che si siano verificate in modo interruttivo situazioni tassativamente dal diritto penale comune, quali la sentenza di rinvio a giudizio, l'interrogatorio dell'imputato davanti all'autorità giudiziaria e la sentenza di condanna, rimarrebbe da esaminare solo un punto: se si sia verificata nel biennio l'altro ed ultima ipotesi prevista dal diritto penale comune, e cioè l'ordine di comparizione, spiccato dal P. M.

Il quesito fondamentale è dunque questo: la commissione di controllo è assimilabile all'ufficio del P. M.?

SULLA PISTA DEL VIGORELLI

Campionati di ciclismo

Milano, mercoledì sera.

La massima rassegna italiana del ciclismo su pista s'inizia oggi al Velodromo Vigorelli. Il prologo lo si è avuto ieri pomeriggio con la disputa di due eliminatorie tra gli «stayers» dilettanti, gare che hanno qualificato i sei finalisti per la prova di giovedì sera.

Gli attuali campioni sono: Sacchi, Maspes, Messina, Martino, Ogna, Faggin, Marzi e Brioschi, rispettivamente per la velocità, inseguimento, stayers, professionisti e dilettanti a velocità allievi.

Oggi dilettanti e allievi della velocità e dell'inseguimento più i mezzofondisti professionisti, chi disputeranno due batterie, si daranno battaglia con inizio alle ore 8 e termine dopo le ore 12. Come si vede, un programma molto intenso, che andrà scemando nei due prossimi giorni come numero di gare, ma che accentuerà progressivamente d'interesse per quanto riguarda l'animosità delle stesse.

Si parla di animosità naturalmente in senso positivo. E' infatti certo che quest'anno i campionati daranno luogo a confronti della più grande combattività, considerato lo spirito che anima tutti i corridori da tempo in allenamento, e data soprattutto la rivalità che esiste tra i vari concorrenti.

Redegalli e Tinazzi dall'Inter all'Alessandria

ALESSANDRIA, mercoledì sera.

Il volto della nuova Alessandria si sta delineando. I nuovi dirigenti grigi, guidati dall'industriale tortonese Ing. Sacco residente a Milano, hanno cercato in questi giorni importanti trattative con l'Inter e con il Milan, sistemando le linee d'attacco per il prossimo campionato. Dalla società rossonera nientemeno d'Italia verrà infatti la prestigiosa ala destra di ricotta l'ala e mezzala sinistra Vitali, mentre dall'Inter giungeranno, con la stessa formula d'ingaggio, il centravanti Redegalli e l'interno sinistro Tinazzi. La prima linea verrà completata nel settore destro (salvo sorprese) dai due titolari della scorsa annata, Rocchia e Pitta.

PER MORALIZZARE LO SPORT ITALIANO

"Tutti,, i colpevoli devono essere puniti

Roma, mercoledì sera.

L'uomo della strada, quello che ingenuamente crede ancora a molte cose che si vanno disperdendo in questa nostra vita farraginosa e convulsa, avrà dunque di che meravigliarsi, apprendendo le notizie dello scandalo che sta per travolgere il gioco del calcio.

L'uomo della strada, dunque, quello, per intenderci, che di tanto in tanto acquista un biglietto per assistere alla partita, che tutti i sabati compila la sua brava schedina, si dirà: «Ma allora è tutta una montatura?».

Altri «scandali» più o meno robusti vengono minacciati. Sul Catania sapremo presto quello che c'è di vero, e intanto un dirigente rassegna le dimissioni: «per difendere il mio onore» assicura. E un ex dirigente dell'Udinese ha detto: «Se parlo io saltano quattro grosse società». E ancora un altro: «Ho tra bombe nel cassetto». Queste dichiarazioni rassicurano francamente al riso se la questione, che è ormai dinanzi alla pubblica opinione italiana, non fosse estremamente importante.

Perchè non investe solo tanto problemi di ordine finanziario di gran rilievo, come quelli connessi con il mondo del calcio, e tutti gli spettacoli sportivi in genere, ma riguarda un grosso problema di costume. Se dunque — ci si chiede — proprio ai nostri campioni sportivi (quelli che eravamo abituati a considerare diretti discendenti degli uomini «senza macchia e senza paura» di cavalleresca memoria) ci danno questo spettacolo di corruzione e di qualsiasi assenza degli elementari doveri di attaccamento alla propria squadra, dove vanno a finire le buone regole di ogni vivere civile?

E ci si dirà: «Ma se uno ha sbagliato, non si dovrebbe generalizzare». Ma è proprio questo il punto più scabroso di tutta la faccenda: e quelli che la sanno lunga, gli smaliziati di questa cosa, avvertono che, via, bisogna essere proprio ingenui per credere che queste cose accadano soltanto fra Udine e Busto, che, insomma, casi di corruzione sono sempre avvenuti; e si cita l'avvertimento di qual giocatore della Lazio, Antonazzi, che disse a un collega: «Ma perchè giocate? Tanto la partita è venduta». Dunque siamo addirittura nella norma, non più nell'eccezione? Noi non vogliamo ancora credere che si sia giunti a questo punto, e ci auguriamo che i casi segnalati siano localizzati.

Ma non si può nascondere che essi investono tutto il nostro mondo sportivo («non si vuole parlare qui soltanto del gioco del calcio») ove quei rilievi che facilmente ingigantiti possono avere all'estero. Sicchè ci è facile pensare che se uno scandalo simile fosse scoppiato prima dell'assegnazione a Roma delle Olimpiadi del 1960, il sindaco Rebecchini invece che con la bandiera a scacchi, se ne sarebbe tornato a Roma con le pive nel sacco.

E se tutte codeste cose che ora vengono al pettine sono vere, e se tutti mostrano ora di sapere che Tizio ha corrotto, quell'altro si è fatto corrompere e che, insomma, dietro le quinte delle partite di calcio c'è un grosso giro di «premi» e di trucchi più o meno mascherati, come mai proprio gli ultimi ad accorgersene sono stati quelli della Lega?

Si capisce che i dirigenti sportivi, prendendo le decisioni clamorose che hanno preso, hanno voluto fare un esempio, hanno voluto avvertire gli altri giocatori che fossero tentati dalla dilagante corruzione, di stare accorti ai mali passi, ma allora perchè taluni debbono pagare per tutti? Se il marcio c'è, ed è arrivato, come si dice, sin troppo in alto, e allora bisogna colpire senza pietà e con estremo vigore ovunque esso si annidi. Un avvertimento a spese di pochi sarebbe un rimedio peggiore molte volte del male stesso.

Pallacchia

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In America, in Inghilterra, in tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è sobrio e naturale. E' lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sè, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. – STANMORE (MIDDX.)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"ADRIANA LECOUVREUR„ SUL PROGRAMMA NAZIONALE

Caruso primo interprete del capolavoro di Cilea

Il grande successo della rappresentazione al Lirico di Milano - Alcune pagine divennero subito popolarissime - In Arturo Colautti il compositore trovò il librettista ideale per la sua ispirazione

Per la stagione lirica della R.A.I. le stazioni del Programma Nazionale trasmettono questa sera, alle ore 21, l'opera *Adriana Lecouvreur*, di Francesco Cilea.

Spentosi a Varazze cinque anni or sono, Francesco Cilea è sovente ricordato fra i più signorili e delicati operisti italiani (tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, grazie al melodramma nel quale raccolse con più opportuna proporzione le sue qualità schiette e magistrali, l'*Adriana Lecouvreur*.

Licenziatosi dal Conservatorio di Napoli, dove aveva seguito l'invito dell'editore Sonzogno, che gli aveva fornito un libretto dello Zanardini, *Tilda*. Un trionfo, al Pagliano di Firenze, nel 1892. Nell'autunno di quello stesso anno Vienna accoglieva festosamente la *Tilda* insieme con *L'Amica Fritz* di Mascagni, con *I pagliacci* di Leoncavallo, con *Il Birichino* di Leopoldo Mugnone e *Mala vita* di Giordano. Previsioni lusinghiere, da parte dei critici. Fra essi il severo Hanslick riconobbe l'elegante talento lirico del Cilea, la destrezza nel comporre.

Ma la maniera «verista» non trovava assonanze, contrastava anzi con la delicatezza di sentire, che era sua caratteristica. Lasciati i libretti «a forti tinte», cercava altra cosa. Nell'attesa rifiutò per vari editori i giovanili pezzi pianistici e altri ne compose. Accettò poi dal Sonzogno un libretto derivato dall'*Arlesiana* di Daudet. Più dell'opera lirica, rappresentata al Lirico nel '97, piacque, tanto da diventar popolare, quel «lamento di Federica», che è fra le migliori pagine di Cilea, rappresentativo della sua natura accorata e gentile. Chi lo ascoltò da Enrico Caruso, che lo prediligeva, non ha dimenticato la sottile malinconia di quella grazia melodica.

Neppure l'*Arlesiana* sodisfaceva intimamente il Cilea, desideroso d'un libretto calmo e vigoroso insieme, ben tornito gentile e affettuoso. Nell'attesa lasciò Milano per Firenze per occupare una cattedra di armonia e contrappunto in quel Conservatorio.

Finalmente Arturo Colautti, posta squisito e forte, gli propose *Adriana Lecouvreur*. Dalla nota commedia dello Scribe, nella quale le [illegible] vicende della vita del palcoscenico si intrecciano con le passioni d'amore, egli trasse i principali episodi della vita galante e affettuosa della celebre attrice della Comédie française. Delicatezza e austera femminilità nel carattere della protagonista; passionalità e cavalleria in quello di Maurizio di Sassonia. Un amico paterno, Michonnet; un'orgogliosa rivale, la Principessa. Un Principe e un Abate. Settecento, non ricercato, nè goldoniano, nè pastorellesco, ma galante e [illegible] insieme.

Fu un grande successo, la sera del 6 novembre del 1902, al Lirico. Protagoniste, la Pandolfini; tenore, Caruso; baritono, il De Luca; direttore, il Campanini. Tredici repliche. Seguirono le rappresentazioni in tutti i teatri italiani e in ventisette teatri d'Europa e d'America. Anche pagine, per esempio: «Poveri fiori», divennero popolarissime, nelle piazze come nei salotti. Il compositore aveva trovato il libretto più consono al suo sentire.

Lasciato il Conservatorio di Firenze, il Cilea attese alla composizione di *Gloria*, il libretto d'ambiente duecentesco e di carattere tragico, offertogli dallo stesso Colautti. Libretto non felice, grave più che cupo, poco vario e poco mosso. Cilea vi addensò, com'era necessario, cori e pagine strumentali, e non poche melodie. Diretta da Toscanini, *Gloria* apparve alla Scala nel 1907, e fu ripetuta a Roma e a Napoli.

f. t.

Vacanze in famiglia di Fernandel

Dopo aver girato molti film, tra i quali un nuovo «Don Camillo», Fernandel si riposa nella sua villa di Carry le Rouet, circondato dalla moglie, dai figli e da una nipotina

La Borroni dalla tv al cinema

Marisa Borroni, la simpatica presentatrice della televisione, passerà definitivamente al cinematografo? Per il momento prende parte alla lavorazione di: «Gli anni più belli», di De Mitri a fianco di Jacques Teynac, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Adriana Lecouvreur di Cilea alle ore 21,05 sul programma nazionale - Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra (II programma, ore 21) - Alla tv: Anna Magnani e Vittorio De Sica nel film di Righelli *Abbasso la ricchezza* (ore 21,15)

MERCOLEDI' 3 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. f. II). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del lavoro di Radio Radio - Cinema, cronache di Elio Luigi Rondi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Cabaret internazionale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Ciaikowsky: a) Serenata melanconica; b) Romeo e Giulietta, ouverture fantasia; violinista Jascha Heifetz - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: 2. J. Tellati: «La diffusione [illegible] e le sue applicazioni» - 19,45: Orchestra Mitropoli [illegible] da William Galassini - 19,14: Concerto celebri: «La congiura dei Pisani», a cura di Tommaso Benza, regia di Vittorio Brignole - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Radio Sagrini e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trenino dei motivi.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione italiana: «Adriana Lecouvreur», commedia drammatica in quattro atti di Arturo Colautti, dalla omonima di Eugenio Scribe nel Rinnovo Legovré, musica di Francesco Cilea; principali interpreti: Nicola Filacuridi, Clotilde Raddoli, Gino Del Signore, Ottilia Borgonovo, Marcella Pobbe, Pedro Barbieri; direttore Alfredo Simonetto, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano. Quest'opera fu rappresentata la prima volta al «Lirico» di Milano il 6 novembre 1902. Vi si narra la storia della bella e giovane attrice Adriana Lecouvreur della «Comédie française», innamorata di Maurizio, ch'essa crede altero conte di Sassonia, ma che in realtà è il duca di Polonia. Durante un ballo in maschera in casa di Adriana, Maurizio fa l'amante della principessa di Bouillon; ma egli successivamente compera questa relazione, e la principessa, gelosa e disperata, si lascia sfuggire un biglietto di convito di Adriana. Intanto, il principe di Bouillon, credendo che Maurizio sia l'amante della sua amante, l'attrice Duclos, dà una festa nel suo villino per sorprendere i due. Qui Maurizio la nasconde in Duclos, con l'aiuto di Adriana, [illegible] la principessa e la Duclos s'incontrano al buio e, senza riconoscersi, si scoprono rivali. La principessa fugge sdegnata, e Michonnet, direttore di scena della «Comédie» e amico e confidente di Adriana, dice a questa che la principessa è fuggita con Maurizio. Ad un'altra festa, la principessa scopre invece che la sua rivale è Adriana, e, tra le due donne, vengono pronunciate frasi ingiuriose. Qualche giorno dopo, quello della sua festa, Adriana riceve un cofanetto contenente la violetta ch'essa aveva regalato a Maurizio, ma, nell'aprirlo, poiché i fiori sono avvelenati, Adriana è colta da vertigine. Così si manifesta la vendetta della principessa e, quando Maurizio si reca da Adriana per offrirle la mano di sposo, la donna muore per il veleno asp[illegible]. Saggi interni[illegible]: 15: «Punto zero»; (Il Babbino Mascoli); «Rovita sulla pesca» nel Mar Morto; [illegible] (ore 15,15) Giornale radio - Dopo l'opera: Ultime notizie - Bollettino.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5, Torino m. f. II, Alessandria Bilella Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Album delle [illegible] - 13,30: Giornale - Le [illegible] di Rugolo Calzia - 14: Il romanzesco: Vecchie glorie - I classici della musica leggera - 14,30: Il discobolo; attualità musicali - 15: Giornale - Orchestra diretta da Bruno Canfora - Orchestra napoletana diretta da Ugo Vicari - 16: «Incredibile ma vero» col Conte Mesmo; «Follia sul trono d'oro», regia di Anseimo Cuneo - 16,45: Musica per tre ott - 17,45: Concerto in miniatura, violoncellista Benedetto Mazzucchi, pianista Giuseppe Brossardi: Wilhem De Fosh (rev. Mozart); «Danzia n. 2» di Friedrich (Largo), b) Allemande (Allegro), c) Sarabanda (Largo), d) Minuetto (con [illegible]), Scriabine: «Studio op. 8 n. 12 per violoncello e pianoforte» - 18: Dischetto - Programma per i piccoli: «Cenerentola» - Trenatti», settimanale a cura di Nivea Orsher ed Ezio Benedetti, regia di Ugo Amodeo; orchestra diretta da Angelo Brigada - 19: «Canna al vento», romanzo di Grazia Deledda, adattamento di Nino Meloni (settima e ultima puntata) - 19,30: Gustavo Ciarelli e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Il trenino dei motivi - Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «I piccolissimi teatro del Quartetto Cetra - 21,45: Sinfonia di balle - Ottorino Respighi: «Antiche danze e arie per liuto», suite n. 3 per archi - 22,15: «Ho visto il mare» radiocommedia di Mimì Maraucci, compagnia di prosa di Firenze, regia di Marco Visconti - 22-23,50: Orchestra diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Conrad Beck: «Ouverture», orchestra sinfonica di Roma diretta da Victor Desarzens; «Concerto per viola e orchestra» (Allegro moderato, Andante sostenuto, Allegro vivace), solista Walter Klagi, Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Jean Meylan - 19,40: La Rassegna: Arti figurative», a cura di Marziano Bernardi. Marisino Bernardi: «Van Dyck dopo tre secoli», e l'astrattismo di Bernard Berenson»; Costantino Baroni: «Come ricerca il Museo del Castello Sforzesco» - 20: L'Indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. F. Haendel: «Sonata in fa maggiore n. 12, per violino e [illegible] continuo» (Adagio, Allegro, Largo, Allegro), esecutori: Alexander Schneider violino, Ralph Kirkpatrick cembalo, Frank Miller violoncello; F. Schubert: «Trio in si bemolle op. 99» (Allegro moderato, Andante un poco mosso, Allegro, Allegro vivace), esecutori: Arthur Rubinstein pianoforte, Jascha Heifetz violino, Emanuel Feuermann violoncello - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Paleologia e paleologi d'avanguardia a cura di Emilio Servadio: Theodor Reik e «Il mondo dell'inibizione».

Ore 21,35: «La [illegible] promessa», frammenti di poema di Giuseppe Ungaretti, presentazione di Leone Piccioni; gli attori: Carla Bizzarri, Renzo Ragioni, Gianni Bonagura, Sergio Fantoni, Michele Malaspina; sviliupazione di Oreo Domenico Giegi - 22,10: «Socrate», di Erik Satie, dramma sinfonico in tre parti con voce sul «Dialoghi» di Platone, traduzione di Victor Cousin; Ritratto di Socrate, La vita dell'Ilisso, Morte di Socrate; soprano Suzanne Danco, orchestra sinfonica di Roma diretta da Darius Milhaud - 22,45: «Una Divina sposa trasparente», un atto di Cristopher Fry, traduzione di Bianca Viviani e Franco Ongaro, compagnia di prosa di Firenze, regia di Corrado Pavolini. Fry ha scritto questo dramma dal racconto «La maschera di Hicao» del «Satyricon» di Petronio, lasciando quasi intatta la trama, e ciò per ricordarci che, in dal primo secolo d. C., per non andare più indietro, l'animo femminile s'incontrava come una fonte, alla morte dell'uomo amato, per rivolgersi completamente a un nuovo amore appena.

TELEVISIONE. — Ore 19,30: «Dopo cena», telecommedia di Alvina Whatley e Lewis Stringer, con Marisa Mantovani e Diabbe Lay; regia di Mario Landi. E', questa commedia, la narrazione di una qualunque serata passata in casa da due coniugi, in un'atmosfera in cui il solo dialogo tra i due personaggi dà una brillante vivacità alla vicenda - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: «Abbasso la ricchezza!», film, regia di Ottavio Righelli; interpreti: Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento, Lauro Gazzolo, Galeazzo Benti, Laura Gore. Questo è un film dell'immediato dopoguerra (1947) in cui si narra la storia di una caratteristica trattoriaccia romana (Anna Magnani) che si arricchisce più con la borsa nera che con l'esercizio commercio, a cui, circondata e irretita da imbroglioncelli, finisce per fare mangiare tutto il denaro rappresentato, ed è costretta a ritornare alla sua bancarella di frutta e verdura - 22,40: La conquista dell'aereo: gli ultimi entusiasmi. Questa è la prima trasmissione di una nuova rubrica che si riprometta di mostrare gli storici compiuti dall'uomo per utilizzare a proprio profitto la ricerca della natura - 23,15: Rivista diretta dalla final conclusiva di una rivista internazionale di pugilato: Pentecoste-Steele, Miri-Bouraui - Al termine della telecronaca: replica Telegiornale.

GIOVEDI' 4 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Colì - 11: Cronaca d'antani - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Cerpoli - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Piccoli - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,05: L'avvenire di tutti - 20: Orchestra Krappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,40: «Sempoli a» - 19,15: Nel mondo delle stelle - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Le canzoni della pista di ghiaccio - 10-11: «Aria d'estate» - 13: Orchestra Savina - 13,30: Giornale - 14: Il cantagiocca - 13: Giornale - Orchestre Segarini e Brigada - 16: Terza Pagina - 17: «Eva», operetta - 18: Giornale - Programmazione per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Flavi - 20: Radiosera - 20,30: «Ric e Ric» - 21,30: Nilla Pizzi e Teddy Reno - 22: I concerti del II Programma - Ultime notizie - 23-23,30: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La civiltà dell'Antico Oriente - 20: L'Indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerti in musica e poesia: «Goethe-Mozart e» - 22,15: «Mozart gentiluomo».

Ha terminato a Nizza la sceneggiatura

Jean Renoir parla del suo film con Ingrid

Nizza, mercoledì sera.

Il regista Jean Renoir, attualmente a Nizza, che da parecchio tempo ambiva di «girare» un film con Ingrid Bergman, riuscirà finalmente nel suo palleggiato progetto. In questi giorni ha infatti portato a termine l'undicesima (ed ultima) versione dello scenario che avrà protagonista la popolare consorte di Roberto Rossellini. Sulle orme di Alessandro Dumas, il realizzatore de «La grande illusione» e di «French-can can» ha deciso di violentare la storia per attribuirle una nuova scalma: una sorta di Egeria politica di Georges Boulanger, il famoso generale dalla barba bianca e dal cavallo nero che "sedusse" Parigi il 14 luglio 1886.

Ma per quanto il «dittatore di un giorno» [illegible] sia vocato nella tomba del suo grande amore, Marguerite de Bonnemain, Jean Renoir non crede all'eroe romantico. E' piuttosto un Don Giovanni demagogo ch'egli ha cercato di stilizzare, sondando l'abbondante materia contenuta in una trentina di libri dedicati al capo del partito boulangista. Unitamente a Jean Serge, giornalista e uomo di teatro, il grande cineasta ha immaginato una elastica vicenda tendente ad illuminare le zone d'ombra di questo personaggio.

«Per quale motivo — ci ha sottolineato Renoir — il generale Boulanger — adorato dai soldati (ai quali aveva consentito di portare la barba e accordato il piatto individuale) e dal popolo (al quale piaceva per la sua singolare bellezza e perchè aveva proibito ai suoi uomini di sparare sugli scioperanti), cosciente del suo successo, del resto preparato da lungo data — avrebbe rinunciato, il giorno della sua trionfale elezione a deputato di Parigi, ad impadronirsi del potere che il governo gli cedeva? Forse per continuare a fare in perfetto accordo con una [illegible] dell'alta società conosciuta [illegible] prima?».

A questo enigma storico, Renoir ha applicato una formula famosa: cherches la femme. Il generale Boulanger se avesse due: la sua sposa legittima e Marguerite de Bonnemain. Ora, Renoir ne ha inventato una terza. [illegible] polacco, il chiamerà Elliana ed avrà le sembianze di Ingrid Bergman. Di temperamento romanzesco, essa individuerà nel generale una figura «alla Gandhi», un salvatore mistico del popolo.

«Di Boulanger — precisa Renoir — si può parlare come di una grande e cattiva quanto la latter». Pensate che era più popolare di Sarah Bernhardt.

a. g.

Un assassino soddisfatto

V. — *Luciano Morisset, dopo esser stato scrivano in uno studio di notaio, viene poi scoperto dal suo incarico perchè svogliato, negligente e sciupereccio. Infatti egli s'è messo in mente di essere un genio e si mette a scrivere versi su versi ma senza un risultato pratico, poichè la sua epoca è piena di poeti degni serventi di questo nome. Tenta il giornalismo ed il romanzo ma non miglior risultato. Dopo il fallimento del primo impiego, viene assunto in un altro studio notarile ma non più come scrivano bensì come spedizioniere. E qui, seguendo certe sue teorie pseudo-anarchiche, ruba sistematicamente nella cassaforte del suo principale, finchè scoperto viene scacciato. Allora decide di sopprimere il notaio e quando incontra un altro impiegato, un ex-collega, che gli rimprovera la sua vita sciupereccia, decide di sopprimere anche lui. Avviandosi per compiere la sua vendetta incontra dei giovinastri che vedendolo intisanato una cravatta. Ordendosi beffarsi Morisset ironica su di loro la sua rivoltella ferendone due leggermente. Rendendosi conto che la arresteranno e sembrandogli troppo insignificante il gesto criminale compiuto, decide di sopprimere il primo che incontra. E infatti spara su un passante.*

I due militari si riprendono tosto, corrono verso Luciano Morisset che sta per svignarsela, lo afferrano, lo immobilizzano. «Lasciatemi!» grida l'assassino dibattendosi senza un costrutto. «Bisogna che vada a regolare i conti col mio ex-principale». Attirata dalle detonazioni arriva anche la polizia, e mentre la vittima, un certo Dornier, viene trasportata all'ospedale ove purtroppo si constaterà la sua morte, l'uccisore viene tradotto al commissariato di polizia. Non sollanto egli confessa il suo crimine, ma se ne vanta. Egli dice: «Ho voluto imitare il solo uomo che ammiro, colui che considero il mio maestro: Lacenaire, la più potente individualità del secolo! Come lui io ero sensibile e buono. Non ho mai potuto vedere, senza sentirmi prendere dalla commozione, un vitello condotto al mattatoio o un cane bat-

Luciano Morisset

tuto ad annegare in un fiume. Ma, come Lacenaire, sono stato indotto ad odiare una società che non ha rispetto che per la forza. Lacenaire, come pratico era [illegible] più forte di me, lo sono migliore teorico». Del resto Morisset si sbaglia: Lacenaire era un ben mediocre criminale. Perchè assassinare una vecchia signora e suo figlio (che d'altra parte era anche amico di Lacenaire), solo per raccogliervi quattro o cinquecento franchi? L'assattore, la seconda vittima predestinata fu solo ferito e con la sua grida fini per mettere in fuga Lacenaire ed il suo complice, i quali peraltro non riuscirono a prendergli nemmeno uno dei 12.000 franchi che egli portava con sè. La polizia di Tour fa esaminare Morisset dal dottor Legrand Du Saulle, psichiatra della Salpetriere, che conclude: «Morisset, che non ha mai conosciuto sua madre, non ha mai avuto educazione morale. Abbandonato troppo presto a se stesso si è orientato male nella vita, e volendo ottenere un grado di istruzione superiore ai suoi primi studi compiuti si è stancato intellettualmente. Intelligente quanto orgoglioso e ambizioso, è vissuto d'illusioni e poi si è forgiata una morale a proprio uso e consumo. Morisset non è nè epilettico, nè alienato, nè delirante e perciò nessun medico di Francia potrebbe optare per il suo ricovero in un manicomio. Egli è dunque cosciente e responsabile, ma in virtù della fatica cerebrale di cui si è dotto, delle esagerazioni passionali alle quali si è lasciato condurre, la sua responsabilità può essere attenuata». Ma questo non è il parere di Morisset il quale, comparso alle Assise il 17 settembre 1881, dichiara con alterigia: «Non voglio nè attenuanti nè [illegible]. Io mi sono giudicato e mi sono assolto, ma Morisset giudice condannerà Morisset assassino». L'avvocato d'ufficio di Morisset, Houssard, [illegible] nondimeno di tentare l'impossibile. E quando il dottor Legran Du Saulle dichiara che Morisset non è pazzo, l'avvocato replica: «Uccidere un passante, senza motivo, non è forse gesto di un pazzo?»

Segue: *Si applaude la sentenza*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

2 ALB. e STAB. CLIN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

FAMIGLIE, pensione familiare 15 agosto-settembre 1400. Campelli, Giaveri 64, Torino. 84701

13 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto bella ammobiliata tranquilla ambiente signorile. Vinaglio. Telefonare 521-857. 83731

AFFITTASI due letti, 1 singola indipendente, arredi moderni. Telefonare 532-434. 83704

AFFITTASI ottima ammobiliata confortevole, prezzo ottimo. Portineria, Andrea Doria 18. 83781

MAURIZIANO, piazza terza, salottino lavabo interno, 15.000. Telefon. 682-562.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, istitutore, autisti ottima sistemazione. Premiati Aretia, corso Vinaglio 12.

ABILISSIMI aiutanti diventate specializzandovi frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Eccezionale metodo, insegnamento garantisce acquisire tecnici, pratici, anni lavoro. Premi utili. Diploma ministeriale. 68430

ARMONIANO specializzatissimi elementi pratici trattare per facile lavoro interno organizzato. Buon guadagno e possibilità rapida carriera. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino. 8794

BALLETTO cerca due ballerine bella presenza, contratto annuale. Tel. 46-441.

CAMERIERA Bass assume subito ristorante Commercio, piazza Gelsenkerki 19.

CERCASI lavoranti sarte confezioni in serie. Società Confezioni Italiane, Via Bazzi 4. 83716

CERCASI provetti decoratori. F.lli Canova, via Parma 61. Tel. 21-124.

CERCASI tagliatori tagliatrici confezioni in serie. Società Confezioni Italiane, Via Bazzi 4. 83713

CERCASI donna militare giornata pulitissima lavori casa. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. 68763

CERCASI portapane 14-16 anni, panetteria, Nizza 33. 83707

CERCASI sorvegliante notturno pratico autorizzato con possibilità impiego ore libere. Bologna 19. 68761

CERCASI subito fattorino distributore acque minerali, munito patente speciale, bolla. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino indirizzo referenze, pesi occupati.

FUOCHISTI patentati [illegible] caldaie Torino, [illegible] 3019, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniere cerca importante industria. Dettagliare pesi occupati: età, referenze, pretese: posta titolo studio. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

IMPRESA riscaldamenti cerca fumbista patentato per caldaie carbone. Tel. 60-154.

INGEGNERE o dottore in chimica proveniente da industria chimica o elettrochimica cercasi. Si richiedono doti di energia organizzazione, indicare età pratiche precedenti referenze. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino.

INGEGNERE 30enne pratico approvvigionamenti disposto trasferirsi Liguria assume importante società. Scrivere cassetta 1459 D, SIP, Genova. 9603

MONTATORE per livellamento motori elettrici cercasi; ore 14-15. Tel. 694-397.

MONTATORI saldatori impianti riscaldamento Torino. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. 68498

PERITO elettrotecnico, geometra, cercasi manzioni direttive impianti elettrici. Telefonare 280-542. 83372

STABILIMENTO periferia Torino cerca contugi senza prole per servizio portineria e custodia. Scrivere referenziando a cassetta 3033, SPI, Torino. 68128

TRAVIERE pensionato cercasi istitorino preferibilmente via Saluzzo 2, Torino.

URGENTI lavoranti barbiere. Corso Rosselli 25. 68443

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA II grado massima nafta elettrico magazziniere imballatore interiore prima categoria anche coniuge, cerca serio occupazione. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino.

EX operaio Fiat solo pluriennale pensione offresi istruttore pratico giardino. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino.

DATTILOGRAFIA veniamo eseguito impiego libero subito referenze primissime. Telefonare 691.082. 84728

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

IMPORTANTE ditta ferramenta cerca viaggiatore massimo 35enne dotatissimo capacità locale commerciale. Telefono 58-742. 346507

PARMA nota ditta produttrice formaggio, concentrato pomodoro, cerca rappresentanti introduttissimi rami per singole provincie Piemonte. Esigesi dettagliata precisa referenze. Preferibilmente, cassetta 187, Parma. 8696

RAPPRESENTANTI introduttissimi qualsiasi articolo abbiansi vendita articolo ottimamo novità. Scrivere dettagliando cassetta 6107, SPI, Torino. 84731

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO? accessori, biancheria personale, pensionatrici, privato, commerciali. Cittadini dell'Oralto, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-649. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-183. 9665

AFFARONE vendo matrimoniale, noce pranzo, salotto, ingresso, tutto 200.000. Garofalo, piazza San Carlo 185. 8497

ANDICOCHIONE mobili, lampadari matrimoniali, tinelli quasi nuovi, Vendita private senza mercato. Quaglia, Barbaroux 23. 6377

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine inoxia, armadi. Prezzi di produzione in consegna, Barocco, via Nizza 84 via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 10328

ASSICURAZIONI caltero 115.000-120.000 220.000, 280.000 (Skippedal, Barocco Modello, Fraser, Willys, Austin, Hillman, Pio Quinto 10 bis, Repubblica, Fiat Balilla 1.

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, inizio 90.000. Lagrange 33 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3313

ATTIC. Quando abbisognavi mobile qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Ente Arte Liquidazioni Corso 17. Telefono 23.644.

BAGNI, scaldabagni, cucinini, lavabi, piastre idrauliche, Peltier 8, Tel. 42-380.

BANCHI bar modelli recenti privati, personali, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

GAGGIATORI!! Bonifica le pratiche comode condizioni creata per lei da Bianchiardi, Cavour 20. 83693

CAMERE, sala, tinelli, cucina, guardaroba, liquidansi convenientissimo. Fratelli Maxini 44. 8049

CANI, gatti. Pensione, addestramento anche giornaliero. Telefonare 326-838.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frascold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Becuzzi, Garibaldi 14, Torino. 3044

MACCHINA cucire tedesca Grimmer, altre 45.000, mobile, Debernardi, Stampatori 8.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayer, Solferino 4. 3068

MOBILI e [illegible], TELE specialissime, lunghe rateazioni, assegno mobili, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi!!!

mobili Scudia: camere 1.000.000, [illegible] 38.000, sala 110.000. [illegible] Principe 28 (Porta Palazzo). 292

OCCASIONE. Cedesi trasmissa banco armadietti non negozio. Prenotarsi portinaria, corso Vittorio 88, dalle 17 alle 19.

OCCASIONE vendo macchina maglieria «Zenitar» 12x30 come nuova L. 350.000. Telefonare 524-956.

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo, stupenda, interiata 150.000. Telefonare 290-644. 987

PELLICCE confezionate, in saldo, coloriamo nuovo, rinnovo meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Via V 12, telefono 665-266. 3163

RIMACLASALE Tiburzi modernissimo. Facilitazioni. Insegnamento. Cavalli, cor. un Vittorio 72. 3003

RIVENDITA accessionata macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 6.

TAPPEZZERIA carta, esteri, nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi sensazionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi vantaggiosi di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Modena Cristina 125 angolo corso Dante. 225

TELEVISIONE 150.000 grandi marche elettrodomestici, macchine cucire. Dilettanti, Stampatori 6. 8959

VENDO radio Minerva bellissima con mobile bar. Tel. 780-134. 84738

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su autonomi. Rateimenti [illegible] 24 mesi, serietà. [illegible] Ocula, via Assarotta 8. 4851

A solo interesse concedo la ditazio avvenzione, anticipo, finanzia su [illegible] d. Quintino 4 bis. Telefonare 53.000.

A vere occasioni rateazione, finanziamenti autorizzati, perizie automobilistiche. Aparisi, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-481. 5818

ABA, verde 500 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C turgoni, belvedere, permuta rateazioni, [illegible] Regina 183. 5187

AUTOSTRADA autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, turgoni, casionali, giardiniere. Autosgranata. Bodoni 7: permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 42-176.

ADRIANO nuova 1100 (103) belvedere, giardiniera, topolino 1400, 1100 vari tipi, rateali, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 71800

ADRIANO 500 nuova, 1100 E, 500 C, giardiniera legno metalliche, 1100 E giardiniera [illegible]. Giulio Cesare 42.

ACQUISTEREI 102 TV recente. Telefonare 550-734. 348769

ALFA Romeo 1900 vendesi perfetta verde permuta minore, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefonare 390-219.

ALL'AUTOAGENZIA Conduc., cotso Filadelfia 4, troverete ottime occasioni, Ardea 4-5 marce, 103, 1100 A B E, 1100 Sport Farina, 600 nuova, Belvedere recenti, Cambi, lunghe rateazioni. 2758

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 33 e Roberto», compra, vende TV nuove, semiusate, 1400 a [illegible]. Appia cinque mesi, 103 nuova, matrimonio, 600 nuova, belvedere, rateazioni! Tel. 538-652.

ALL'AUTOSALONE Reduzzi, via Nizza 33, telefono 633-313: in classiche eleganti elaborazioni e fitori serie e Vignale e su ogni tipo di autovetture. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo anno vasta. Occasionissime, permute e rateizzazioni. 4824

ALL'AUTOSALONE «Trenino» Nuova, 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 500 C, 600, 103 T. T., 1400, Appia, Aurelia G. T. il serie e ultima belvedere, Alfa 1900 super, nastrellamento Alfa da 850.000. Cambi rateazioni. 2695

AUTOSTRUTTURA, esigenti liberali, officina riparazioni. Lecce, Corso Novara 12, Telef. 23-822. 6617

ARDEA, Apsia, Alfa, Aurelia, Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Italcar Lancia, via Bertola 7. 9481

AURELIA B20 giardinetta Vetri, autocisterna 1400, altre 1500 D come nuove, Berlina, giardiniera e belvedere 600 E, Berlina 103 rateizzazione garanzia, Berlina 1100 E, 1400, Cambiocino 1102 cinque quintali, Furgone 1100 S.I.R. Perfette condizioni meccaniche. Rateazioni. Concessionaria Fiat Pontanile, corso Unione Sovietica 27.

AUTOAGENZIA «Cernaia» via Cernaia-vello 2, vendesi Appia, occasioni 600, Aurelia G.T. berlettina, 1400 Dalina, bellissima 1100 E, giardinetta Vetri, Belvedere recentissime, giardiniette 500 C e vetture furgoni Ardea, 1100 E ideci quintali 115 semimotore. Cambi, rateazioni. Telefonare 774-838. 5658

AUTOAGENZIA Petrarca 2, Monsterrato Sussettori Nuova Giulietta, 1900 Alfa, T.V. spyder nuova 103 e T.V. reccentissime, 1300 (53) Aurelia G 21, Belvedere, 500 C, recenti, Telefonare 51-501

AUTOCARRI 638 SL, con traiscer sulle 4 ruote: 626 SL ribaltabili, normali; Diesel, 4ps cartella, rendonel. Possotto, via Nizza 34. Telef. 20-307. 9430

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasta assortimento macchine garanzia vendonel rateando. Boggetti, Madama Cristina 66.

AUTOMOLEGGIO autoscrivente, con senza autista: 600, 101, 1400, 1800, Aurelia. Telefonare 26-521. 2529

AUTOMOLEGGIO autovetture moderne Duchessa [illegible] 33, 1400, 101, 1100 E, Belvedere 500. Telefono 773-855.

AUTOMOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, topolino. Telefonare 28-238. 7580

AUTURADIO Condor Fiat 600 lire 38 mila. Modelli per ogni macchina, montaggi immediati. Stadione servizio Condor riparazione, ricambi, Supercondor, Avviscovrado 6. Telefono 520-192.

BELVEDERE come nuova vendo ratiani intermediari. Telef. 295-294, ore 20-21.

BELVEDERE recentissimo ottime condizioni vende privato. Telefonare 682-121.

CARRIOLET 103, 1

ULTIME NOTIZIE

Un esperimento forzato

Due «caccia» decollano a Linate con propulsione a razzo

Milano, mercoledì sera.

Due reattori «F. 84» appartenenti al 51° Stormo da caccia sono decollati ieri alle 12,03 dalla pista di Linate con l'impiego di razzi.

Si è trattato del primo forzato esperimento del genere in Italia. I razzi hanno dovuto, infatti, essere usati per ragioni di emergenza: la pista di appena 1200 metri di lunghezza non permette un regolare decollo di velivoli a reazione. I due apparecchi erano scesi a Linate coi giorni fa. Il carburante venne a mancare ai due velivoli partiti dall'aeroporto militare di Treviso, mentre si trovavano a mezza strada fra Linate e Malpensa.

I piloti, forse temendo che il traffico dell'aeroporto intercontinentale potesse intralciare l'atterraggio, si diressero verso il più piccolo ma più sicuro scalo ai margini della nostra metropoli. Con eccezionale abilità, manovrando i freni fino a far scoppiare le gomme del carrello, i piloti riuscivano a portare a terra gli aerei loro affidati senza ulteriori danni.

Dopo il rifornimento di carburante e la necessaria revisione, s'impose il problema del decollo.

Per le loro caratteristiche gli «F. 84» necessitano di una pista che abbia una lunghezza minima di 2000 metri. Quella di Linate raggiunge invece appena i due terzi di tale limite indispensabile. Si decise così di ricorrere alla propulsione a razzi, già in uso sulle navi portaerei inglesi e americane.

Ieri a mezzogiorno avvenne il decollo. Gli aerei erano stati per l'occasione affidati a due «assi» della nostra aeronautica militare: il maggiore Bellagambi e il capitano Civada. Questi hanno puntato decisamente il muso degli apparecchi verso l'idroscalo e dopo una breve rincorsa, prima ancora del termine della pista, fra una serie di scoppi si sono levati verso il cielo quasi in linea verticale, allontanandosi in direzione della Malpensa dove si sono nuovamente riforniti per poi ripartire alla volta di Treviso.

Una folla incuriosita ha assistito all'eccezionale spettacolo dalle rive dell'idroscalo e dalle strade adiacenti ove, temendo una possibile sciagura, la polizia militare aveva steso un cordone di agenti.

Sorprese sensazionali?

Partecipazione della Russia alla mostra atomica

Ginevra, mercoledì sera.

Fervono i preparativi per la Mostra atomica che avrà luogo in questa città dall'8 al 20 agosto. Giornalisti e fotografi hanno avuto la possibilità di effettuare una rapida visita della Mostra, ma hanno potuto vedere ben poco, in quanto gran parte di ciò che verrà esposto dai vari Paesi si trova ancora rinchiuso nelle casse.

I sovietici hanno diramato ieri sera un comunicato stampa con il quale hanno annunciato che nel padiglione sovietico sarà possibile vedere una riproduzione della prima centrale elettrica atomica costruita in Russia. Inoltre i russi esporranno esemplari degli equipaggiamenti necessari per l'uso degli isotopi radioattivi nella cura dei tumori maligni, delle malattie della pelle e di alcune malattie del sistema circolatorio. Essi mostreranno anche come gli isotopi possano concorrere a risolvere dellicati problemi industriali.

L'ultima per quanto sarà esposta dalla Russia è molto viva. Gli scienziati atomici americani sono in particolare curiosi di conoscere se i russi riserveranno ai pubblico qualche sensazionale sorpresa non cui contribuiscono quella che si ritiene sarà la meravigliata della mostra: il grande reattore atomico montato dagli Stati Uniti nell'area del Palazzo delle Nazioni.

Un comunicato bulgaro sull'abbattimento dell'aereo

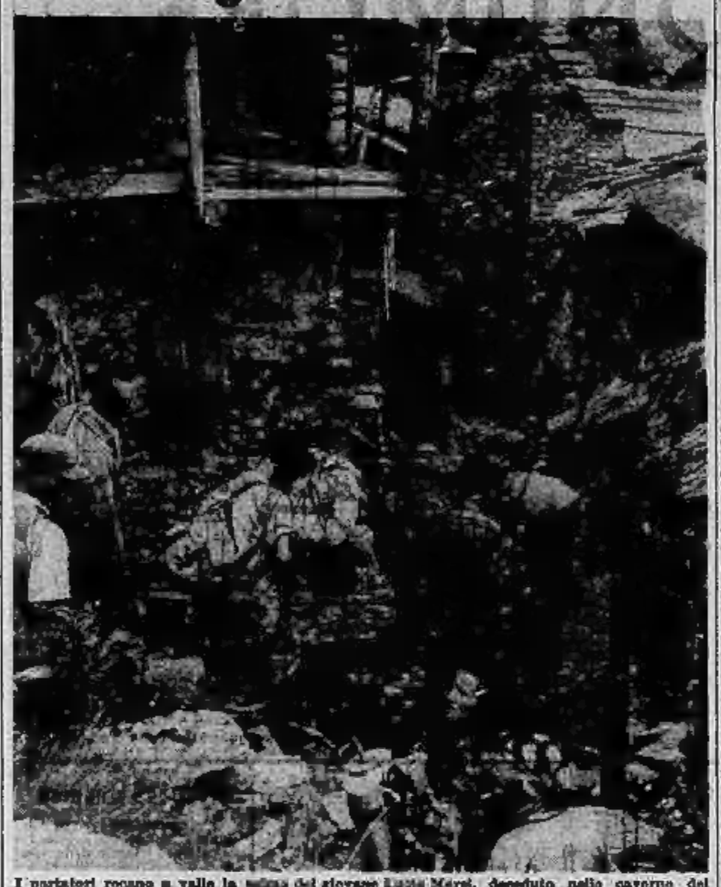
LONDRA, mercoledì sera.

Un comunicato ufficiale diramato stamane dall'Agenzia di notizie bulgara e ricevuto a Londra reca che il «Constellation» israeliano, precipitato in Bulgaria, era penetrato 40 chilometri in territorio bulgaro, sorvolandola, poi, per una distanza di circa 250 chilometri.

L'apparecchio, — aggiunge il comunicato, — era uscito dalla sua rotta normale di 150 chilometri ed aveva volato sopra le località di Brezaik, Radomir, Stanke, Dimitrov e Blagoevgrad.

Esso è stato abbattuto da due caccia, che il Comando della Difesa contraerea aerea lanciato al suo inseguimento per costringerlo a scendere sull'aeroporto bulgaro.

La tragedia del Gachè



I portatori recano a valle la salma del giovane Lelio Maré, deceduto nello caverne del Gachè mentre la squadra triestina compiva un tentativo di discesa. (Foto Manin)

L'impressionante tragedia nel Lago Maggiore

Il sacerdote fu vittima del suo gesto generoso

Gettatosi in acqua vestito per salvare i due ragazzi che stavano per annegare, scomparve anche lui nei gorghi - Le grida angosciose dei presenti e l'inutile intervento di alcuni coraggiosi

Dal nostro corrispondente privato

Locarno, mercoledì sera.

La sventura si è abbattuta su tre famiglie di Balzers, situato nel Principato del Liechtenstein, notoriamente legato alla Confederazione elvetica dall'unione doganale. Il paese ha una popolazione di poco inferiore alle duemila anime, ed è, dopo la capitale, Vaduz, il centro più popoloso del minuscolo Stato. La cronaca lo ha fatto ieri assurgere a una notorietà che è dinonima di tutto.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di lunedì a Vira Gambarogna, un paese che si affaccia sulla riva sinistra del Lago Maggiore, e ha prestato un'ombra di mestizia sulla festa nazionale svizzera in tutta la piana lacustre.

Da Balzers era giunta a Vira Gambarogna la colonia di vacanze San Giovanni Bosco, capeggiata dal parroco don Arnoldo Waser, e comprendente venticinque persone. S'era portata in un punto della riva, dove sfocia nel lago il torrente Doregnola, e si apprestava a rimanervi in quel punto la tenda.

Fra i componenti la comitiva, più impaziente degli altri d'immergersi nelle acque del lago, vi era il ragazzo Hans Kaufmann, di 7 anni. Subito abbracciatosi degli abiti e infilatosi nel lago, a pochi metri dalla riva sparisce nell'acqua, urlando e dibattendosi disperatamente. Un suo compagno, Georg Vogt, di 17 anni, che non si era ancora tolto la giacca, si getta nel lago, ma scompariva a sua volta. Colui che egli aveva voluto salvare gli si era aggrappato convulsamente e lo trascinava in fondo, in un punto in cui l'acqua ha la profondità di nove metri.

Il sacerdote, che aveva assistito alla scena avvoltosi con rapidità fulminea, non aveva un attimo di esitazione e si gettava in acqua, così com'era vestito. Vano tentativo anche questo: le acque si richiudevano su di lui.

Sul prato che si stende lungo la riva, i ragazzi della colonia hanno assistito alla scena paralizzati dallo sgomento che paralizzava ogni loro movimento. Le loro grida angosciose richiamarono frettolosa numerose persone del vicino abitato di Vira. Fra gli altri accorrono in barca lo studente diciottenne Hans Peter Jaberg, figlio del vice-sindaco del paese, Nicolaino calzaturiere che già al suo attivo altri salvataggi, lo studente si tuffava ripetutamente ricercando inutilmente di portare a galla il corpo del sacerdote e, successivamente, quello degli altri due annegati.

Si iniziava allora una lotta accanita contro la morte, mentre venivano avvisati il medico e la Croce Verde di Locarno. Il medico condotto del villaggio era in ferie, ma lo sostituiva un altro sanitario, il dottor Politis di Gordola, che eseguiva una puntura per cercare di rianimare gli annegati.

Tutte le cure e il tentativo di praticare la respirazione artificiale si palesavano vani. Da Locarno arrivava anche il «polmone meccanico» ma, dopo due ore di sforzi ostinati, ci si doveva arrendere alla realtà: il piccolo Hans e i suoi due soccorritori erano spenti.

Il parroco di Vira Gambarogno, don Biasca, che aveva impartito l'estrema unzione ai tre infelici, faceva trasportare la salma nella chiesa, dove intorno ad essi si raccoglievano in preghiera i compagni e la popolazione del luogo.

Le ferie della colonia San Giovanni Bosco sulle rive del Lago Maggiore hanno avuto così la durata di pochi minuti. Verso mezzanotte un torpedone prendeva la via del San Gottardo, diretto al Principato di Liechtenstein. Una collettività di giovani abbigliati e ancora increduli ha accompagnato in questo viaggio le spoglie dei loro amici.

C.

Il maltempo nell'Emilia

La via Porrettana bloccata dal fango

Bologna, mercoledì sera.

Dopo il violento temporale abbattutosi ieri nel pomeriggio sulla città e sulla provincia, il termometro ha ripreso a segnare temperature che non si addicono certo alla stagione estiva. Stanotte il mercurio è disceso ancora, raggiungendo una minima di 17°; stamane alle 8 si era rialzato di poco, toccando appena i 21°.

Dopo la provincia di Parma, di Reggio e di Modena, è stata la volta della nostra ad essere danneggiata dal maltempo. Fra i guai più gravi provocati dal nubifragio di ieri pomeriggio, ricordiamo interruzione quelli

causati dal fiume di melma, assai più alluvionale che di acqua, che si è riversato dalle montagne dell'Appennino nella zona di Porrettana, in prossimità di Vergato, invadendo la strada per un tratto di 500 metri.

Sempre ieri, nei pressi di Borgicella, una violenta grandinata ha distrutto il cento per cento della frutta e dell'uva: secondo un primo accertamento, i danni oltrepasserebbero i trecento milioni.

Un altro violento temporale, accompagnato da tuoni e fulmini, si è scatenato oggi poco prima di mezzogiorno sulla città facendo abbassare nuovamente la temperatura. Si apprende intanto che i nubifragi degli ultimi giorni hanno arrecato all'agricoltura della nostra provincia danni che si aggirano sul miliardo di lire.

Mentre prega in chiesa una pietra s'accascia e muore

Vercelli, mercoledì sera.

A Trino Vercellese è improvvisamente deceduta suor Maria Mazzolini, direttrice dell'Istituto Sacra Famiglia. La buona suora si era recata, come abitualmente tutte le mattine, nella chiesa per assistere alla Messa. Mentre era assorta in preghiera, veniva colta da malore e si accasciava fra i banchi.

Soccorsa da alcune pie persone, suor Maria veniva trasportata nella sua cella, ove poco dopo spirava. Suor Maria da tre anni era direttrice dell'Istituto Sacra Famiglia; era stata maestra delle novizie del monastero di Crusinallo e da oltre 40 anni vestiva l'abito monacale.

Una nuova pista per il delitto di Castelgandolfo?

Indumenti insanguinati nella valigia di un inglese

Si tratta di un giovane ricoverato alcuni giorni fa nel manicomio di Roma, per una grave forma di pazzia - Anche Scotland Yard s'interessa del mistero della donna decapitata - Le indagini presso gli orologiai

ROMA, mercoledì sera.

Una nuova pista si è aperta forse stamane nelle indagini per il delitto di Castelgandolfo. All'ospedale di S. Maria della Pietà, cioè il manicomio provinciale, sarebbe stato ricoverato, giorni addietro, un giovane inglese, colpito da una grave forma di pazzia. Nel suo bagaglio il personale dell'ospedale psichiatrico avrebbe trovato indumenti femminili sporchi di sangue.

Al momento attuale non è ancora possibile asserire ipotesi sulla importanza di quest'episodio di cui naturalmente è stata immediatamente informata la Mobile, ma indubbiamente la segnalazione potrebbe avere sviluppi decisivi.

Tra le donne scomparse e ricercate dalla polizia per il delitto di Castelgandolfo si riscontrano ora una ragazza tedesca, certa Mara U., la quale, per le sue caratteristiche fisiche, potrebbe identificarsi nella donna trovata decapitata. Nella segnalazione inviata dalla Squadra Mobile romana alla questura di Genova e di Trieste si dice che la giovane è stata vista a Roma i primi di luglio in compagnia di un maturo residente a Genova. Dagli accertamenti subito svolti è risultato che costei è un pregiudicato per violenza e lenocinio e sarebbe scomparso proprio il 6 luglio, giorno in cui molto presumibilmente è stato commesso il delitto di Castelgandolfo. La denuncia della scomparsa di Mara U. è stata presentata dai parenti della ragazza impressionati per non avere più avuto sue notizie proprio negli ultimi tre mesi scorsi.

Fra le altre segnalazioni giunte agli investigatori vi è inoltre quella riguardante la trentaseienne Pierina Idili, scomparsa dalla sua casa di Grosseto senza far sapere più nulla di sè. Il fratello di costei è giunto stamane a Roma nella speranza di poter vedere il cadavere della decapitata che ancora si trova in una cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale. L'Idili ricorda che sua sorella allontanatasi da casa due anni fa era stata operata di appendicite, aveva le gambe ricoperte di peluria e l'anulare destro anchilosato. Quest'ultimo particolare potrebbe perciò ad escludere che la vittima possa essere identificata nella Idili.

Nuove tracce vengono fornite ai funzionari della Squadra Mobile altre stamane. E' il caso del medico italo-francese scomparso improvvisamente con la moglie dalla sua abitazione di Monte Mario il quale è stato rintracciato naturalmente in compagnia della moglie, in Sicilia ove si era recato per un periodo di vacanze.

Come già ieri abbiamo pubblicato, l'enigmista svolto presso gli orologiai romani per scoprire chi avesse riparato il piccolo Zenit trovato al polso della decapitata, ha dato esito negativo per cui i controlli continuano ovunque in tutte le altre città d'Italia. La questura di Roma fa sapere anche tramite a tutti gli uffici di polizia e dei carabinieri un ulteriore radiogramma specificando che negli accertamenti svolti a Roma si è appreso che numerosi orologiai firmano per errore nella casso dell'orologio da loro riparato.

Alcuni orologiai romani hanno peraltro agli investigatori che in Alta Italia ed in Campania vi sono molte donne che lavorano in laboratori di orologiaio ed il nome Ines rilevato sulla cassa potrebbe anche essere quello della lavorante che effettuò la riparazione dell'orologio trovato al polso della vittima.

Le polizie straniere hanno come è stato comunicato a trasmettere a quella italiana i nomi delle donne che, venute in Italia per turismo o per studio o per lavoro, non hanno più dato notizie alle loro famiglie. Quindici ne sono state segnalate da Scotland Yard, sei dalla polizia francese e quattro da quella svizzera. Particolarmente Scotland Yard pare interessata alle indagini sul delitto di Castelgandolfo.

Ricerche in Liguria

Nessuna notizia della sposa scomparsa

Asti, mercoledì sera.

Ancora nessuna notizia della signora Maria Gosetti in Negro, di 21 anno, residente nella nostra città in via San Quirico 4, scomparsa, com'è noto, nove giorni fa insieme al proprio figlioletto Mauro. La donna, fattasi portare a Quarto d'Asti col figlio da un taxi, scendeva in quella frazione e, pagato il conto, si allontanava.

Da quel momento si perdono le tracce del due. Tutte le ricerche fatte dal marito e dalla Questura in molte località della Liguria, ove si presume che la donna possa essersi recata, non hanno dato esito. E' probabile che una volta giunta a Quarto la donna, che è assai avvenente, slanciata, occhi castani, sia salita sul pullman che fa servizio per Asti-Alessandria e, giunta ad Alessandria, sia partita dalla locale stazione ferroviaria per qualche località che può avere già toccato prima di rientrare da casa. La Gosetti, al momento di scomparire, aveva poche migliaia di lire in tasca.

Il CONGRESSO ASTRONAUTICO DI COPENAGHEN

I rischi che affronta l'uomo negli spazi

Alle grandissime altezze entrano in ebollizione il sangue e gli altri liquidi presenti nel corpo umano - I risultati di esperimenti compiuti con animali da laboratorio sistemati nei razzi

Altre dichiarazioni di Sedov sul "satellite russo,,

COPENAGHEN, mercoledì sera.

I delegati di ogni Paese, partecipanti al sesto congresso internazionale di astronautica, hanno iniziato l'esame dei pericoli contro i quali l'uomo dovrà essere protetto perchè possa affrontare i viaggi interplanetari. Davanti agli scienziati dello spazio si trovano relazioni nelle quali vengono dibattuti argomenti e problemi che appena un anno fa avrebbero potuto essere trattati solo da un punto di vista puramente teorico, ma che oggi sono stati portati nel campo della discussione pratica in conseguenza dei piani annunciati dagli americani e dai russi di lanciare nella ionosfera satelliti artificiali destinati a girare attorno alla Terra.

All'attenzione degli scienziati è stato sottoposto, fra l'altro, il fatto che al disopra di una certa altitudine il sangue e gli altri liquidi presenti nel corpo umano entrano letteralmente in ebollizione. Esperimenti compiuti con animali da laboratorio sistemati nei razzi, hanno dimostrato che in molti di essi si sono manifestati fenomeni cancerosi. Inoltre tutti questi animali hanno presentato sintomi di precoce invecchiamento.

I pericoli della navigazione interplanetaria sono stati riassunti dal dottor Fred Hitchcock, della Università dell'Ohio, in una relazione dal titolo «La fisiologia dei viaggi attraverso lo spazio». In essa Hitchcock ha esposto dettagliatamente gli enormi rischi di tali viaggi e le misure che dovranno essere adottate per eliminarli.

Il fatto più sensazionale della riunione di ieri del Congresso è stato l'arrivo a Copenaghen di due eminenti scienziati russi: il professore Leonid Sedov, membro della Accademia delle Scienze e ordinario di idrodinamica presso l'Università di Mosca, e il professore Kyril Ogorodnikov, ordinario di astronautica presso l'Università di Leningrado.

L'annuncio dell'Ambasciata sovietica che i due scienziati avrebbero tenuto una conferenza stampa galvanizzò a tal punto l'atmosfera del Congresso che molti delegati ieri addirittura limitarono i lavori per potere ascoltare quanto avrebbero avuto da dire i due colleghi giunti da Mosca. La loro attesa non è andata delusa in quanto, come vi abbiamo già comunicato stanotte, il prof. Sedov ha rivelato che l'Unione Sovietica intende lanciare nel prossimo futuro il suo primo satellite artificiale che avrà dimensioni diverse da quello che gli Stati Uniti si propongono di lanciare.

«Comunque — ha continuato il professore — non mi è possibile fornire precisazioni su tale punto. Tutto dipenderà dal numero degli strumenti che saranno sistemati a bordo di esso. Sono molti anni che la Russia si dedica allo studio dei problemi connessi ai voli stratosferici. Tali studi, però, sono entrati in una fase più concreta solamente pochi mesi fa con la creazione di una commissione di esperti cui è stato affidato il compito di dedicarsi unicamente ai problemi interplanetari. Questa commissione — ha concluso lo scienziato — non dispone, come si potrebbe pensare, dal Ministero della Difesa: si tratta di un organismo totalmente indipendente, che si propone obiettivi esclusivamente pacifici».

Dopo la conferenza stampa tutti i giornalisti presenti attribuirono allo scienziato la dichiarazione che il lancio avverrebbe entro i prossimi diciotto mesi e che il satellite russo sarebbe di proporzioni maggiori di quello americano. Ma, stando al prof. Sedov ha diramato al riguardo una categorica smentita. Essa dice: «Io ho semplicemente dichiarato che la realizzazione del progetto sovietico è da attendersi in un prossimo futuro, ma non ho fatto alcuna data precisa. Non ho neppure fornito dati circa la grandezza ed il peso del satellite, ma mi sono limitato a dire che i satelliti possono essere di varia grandezza, grandi o piccoli; ne consegue che quello sovietico potrà avere una grandezza diversa da quello in progettazione negli Stati Uniti».

r. p.

Accusato ingiustamente dal rivale morente

Nocera Inferiore, mercoledì sera.

E' morto stamane all'ospedale di Sarno il ventisettenne Carmine Auriero, colpito giorni or sono da un proiettile esploso involontariamente dal cugino diciottenne Sabato Esposito.

Le indagini dei carabinieri hanno portato ad un'esatta ricostruzione del fatto, benchè in un primo tempo le stesse dichiarazioni del ferito avessero condotto gli inquirenti su una falsa pista. L'Auriero accusò infatti del ferimento un suo coetaneo, Giuseppe Molisso, e tale accusa apparve fondata in quanto era notorio che i due uomini erano divisi da un'accanita rivalità. Più tardi si è accertato che il Molisso era del tutto estraneo alla faccenda e che l'Auriero aveva tentato di servirsi del fatto accidentale, che lo avrebbe condotto alla tomba, per nuocere al rivale.

Il «Cristo delle vette» sale verso il Balmenhorn

Grenoble, mercoledì sera.

Un reparto di alpini della scuola di Aosta, al comando del cap. Picco, ha issato ieri il crocifisso del «Cristo delle Vette» alla cima del Balmenhorn (m. 4317). La statua, che è alta m. 3,50, è stata sistemata nelle sue parti principali e caricata a spalle dai militari che hanno intrapreso la faticosa marcia.

LA NUOVA INCHIESTA DI CHENEVIER

Perchè i Drummond furono assassinati

Secondo il commissario parigino i Dominici erano stati sorpresi a svaligiare l'accampamento

Parigi, mercoledì sera.

L'inchiesta sull'assassinio dei Drummond è entrata nella sua fase essenziale: i commissari Chenevier e Gillard, dopo essersi lungamente documentati alla Grand'Terre sulla natura del terreno e la disposizione dei luoghi, si sono trasportati a Digne, dove hanno convocato vari testimoni dell'affare.

Essi hanno fatto sapere che, a loro parere i moventi del delitto non sarebbero quelli dell'atto di accusa, che servì di base al processo di Digne. Secondo lo Chenevier, infatti, la famiglia Drummond fu massacrata perchè gli assassini furono sorpresi mentre stavano svaligiando il loro campeggio, e non come allora si è creduto, perchè il vecchio Gastone era stato colto in flagrante delitto di indiscrezione da sir Jack, mentre si svolgeva la tacletta notturna della consorte. Tutti gli oggetti — vestiti, valigie ecc. — contenuti nella vettura dei turisti britannici, vennero infatti ritrovati gettati alla rinfusa a fianco della macchina, ciò che permette di supporre che gli autori del massacro si dipanevano a trafugarli quando furono sorpresi.

I poliziotti hanno interrogato il figlio maggiore di Gastone, Marcello Dominici — di cui non si era nemmeno pronunciato il nome durante l'inchiesta e il processo — il padre di Yvette Dominici, il contadino Bort e la figlia di Gastone, Rose Cailliol.

Si apprende che Clovis Dominici, che è il testimonio principale dell'accusa, è stato convocato al Commissariato di Digne per stamani.

Come si vede, l'inchiesta procede rapidamente, ma quello che sono attese con maggior interesse sono le deposizioni di Clovis, Gustave e Yvette Dominici, nonchè gli interrogatori di Roger Perrin, nipote di Gastone, e di Paolo Maillet.

Quest'ultimo, che è l'ex segretario della cellula comunista di Lure ed è anche considerato l'avversario n. 1 di Gastone, afferma di avere ricevuto una lettera anonima di minaccia. Su un semplice foglio di carta è la scritta: «Tu sai che è meglio tacere», con accluso una sua fotografia ritagliata da un illustrato, recante, all'altezza del collo, una linea tracciata con l'inchiostro rosso, come per indicare al Maillet la sorte che sarebbe lo sua in caso di indiscrezioni.

v.

Si cerca un alpinista scomparso dal 15 luglio

Cortina d'Ampezzo, mercoledì sera.

I familiari di un professionista bolognese si sono rivolti alla sezione del C.A.I. di Cortina perchè organizzi ricerche del congiunto.

Si tratta del dott. Giorgio Savonuzzi, veduto per l'ultima volta al rifugio San Marco, nella zona di San Vito di Cadore, il 15 luglio scorso.

Un aereo atterra sulla spiaggia di Salerno

L'«S.O.S.» dell'apparecchio e il terrore dei bagnanti

Salerno, mercoledì sera.

Stamane alle 10,30 un apparecchio monoposto a reazione tipo «Wampire», in esercizio al Centro sperimentale di Guidonia, mentre si trovava in normale volo di esercitazione veniva a trovarsi in difficoltà a seguito di improvvise avarie al motore. L'aereo si trovava ad alta quota, a piombo sulla località Magazzeno di Pontecagnano, a 10 chilometri da Salerno. Il pilota, tenente Celso Cauda, dopo aver lanciato l'«S.O.S.», con freddezza e coraggio tentava una manovra di atterraggio audacissima, che gli riusciva ottimamente. Infatti, senza danneggiare l'apparecchio, l'ufficiale riusciva miracolosamente a posarlo sulla spiaggia.

Subito dopo il tenente Cauda pregava gli operai di sorvegliare l'aereo e si portava alla locale stazione dei carabinieri ove chiedeva assistenza.

Mentre ciò avveniva un idrovolante americano, un bimotore della Marina da guerra statunitense, partito dalla base di Napoli per ricercare il «Wampire» italiano di cui aveva raccolto le segnalazioni di soccorso, ammarava magnificamente a poca distanza dall'apparecchio italiano, raccoglieva il pilota e partiva per Roma.

A Roma l'anno ventuno il congresso astronautico

COPENAGHEN, mercoledì sera.

La Federazione internazionale di astronautica ha annunciato oggi che terrà in sua prossima conferenza nel settembre 1956 a Roma.

Un silurificio delle forze aeree americane esegue una difficile manovra per salvare uno scampato dalla disastrosa insurrezione nell'isola giapponese di Hokkaido, rifugiatosi sul tetto della propria casa.

Bimbo impiccato da una "banda rivale,,

Salvato appena in tempo da un agente mentre i compagni attendevano che esalasse l'ultimo respiro

Palermo, mercoledì sera.

Un incredibile episodio di incoscienza infantile si è verificato ad Avigliano, in provincia di Potenza: un bimbo di otto anni, Luciano Rizzi, è caduto dalla banda rivale», come egli stesso ha poi dichiarato, è stato impiccato a un albero, ed è sfuggito alla morte solo per caso.

L'episodio è avvenuto in aperta campagna, in un punto solitario, ove i contadini della vittima, seduti in religioso silenzio, osservavano, impassibili, la lenta agonia del loro prigioniero. Questa scena terrificante si è presentata agli occhi di una guardia campestre che si trovava a passare da quelle parti: il ragazzo veniva subito liberato dal laccio e successivamente trasportato in paese. Se la caverà in pochi giorni, avendo riportato solo dei lividi al collo e abrasioni alla gola.

Treno straordinario per Savona

Le Ferrovie comunicano che in occasione delle fiere estive, venerdì 5 agosto verranno effettuati i seguenti treni straordinari: Torino P. N.: p. 3,04; Savona a. 5,40 — Savona p. 12,45; Torino P. N. a. 21,42.

CRONACA

I vigili sequestrano il latte sterilizzato

Il Comune ha ripreso stamane la sua offensiva contro i rivenditori di latte sterilizzato, che risulta prodotto fuori della Centrale di via Filadelfia. I vigili urbani, su precise segnalazioni dell'Ufficio di Igiene, hanno sequestrato 10 litri di latte sterilizzato nel negozio di via Giulia di Barolo 7 e 11 litri in quello di corso R. Margherita 7. Il sequestro è avvenuto per violazione delle vigenti norme sulla vigilanza igienica del latte», secondo le quali non è possibile introdurre e vendere in città latte di provenienza diversa dalla Centrale. La sorveglianza sarà intensificata nei prossimi giorni e si ritiene che altri quantitativi di latte verranno sequestrati.

GIULIO DE BENEDETTI
RISTORANTE ANTROCANALETTO

Con i Conforti della fede è spirata

Anna Astegiano n. Cacola

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio però « mamma, il marito Domenico con i figli Giuseppe e Pierangelo; i fratelli tod. Domenico, Giuseppe con la moglie Maria Benedetta e figli, M. Cassalina col marito Cap. Teresio Matta e bimbo, dott. Silvio (New York), don Luigi; la cognata Adelaide, i cognati Astegiano Giuseppe ed Anna, Teresa e Francesco Falchero, Giuseppe Aragno e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 4 agosto, ore 16.30 partendo da via Roma 12. Si ringraziano tutti coloro che prendono parte al lutto ed offrono preghiere di suffragio. Non fiori ma opere di bene.

Settimo Torinese, 3 agosto 1955.

TORINO - A. IX - N. 183
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
3-4 Agosto 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE

Le povere orecchie di Verdi

Investimento

Ottavio viene avvertito che il suo amico Ernesto è stato ricoverato all'ospedale. Egli corre a trovarlo:

— Oh, mio povero Ernesto, in che stato sei ridotto. Che cosa ti è accaduto?

— Un incidente. Ho investito con la mia auto un tizio...

— E quando è stato?

— Due mesi fa.

— Possibile? E sei ferito ora?

— Sì, lo ero leggero. Ma ieri ho incontrato quel tizio ed egli mi ha riconosciuto!...

Scozzese

— Allora — disse Jonathan Mc Gregor al suo commesso viaggiatore — questa volta visiterete tutte le piazze del Galles. Qui c'è il campionario e qui l'elenco della clientela. E mi raccomando, non fermatevi più d'un giorno nella stessa città! Rapete, le spese correnti...

— Farò il possibile — rispose il dipendente.

— Macchè possibile! E' un ordine... Anzi, per darmi la certezza che seguirete le mie istruzioni, mi scriverete ogni giorno [illegible] in cui vi trovate...

— Va bene, ma sono 67 centri da visitare. Anticipatemi almeno le spese di cancelleria e quelle postali...

— Cancelleria? Qui ci sono 67 buste col mio indirizzo già scritto. E' inutile che perdiate tempo a scrivermi altro. Il tempo è denaro e la carta costa... Spedite solo le buste.

— Benissimo, ma almeno le spese postali...

— Che spese postali? Spedirete le buste non affrancate...

— Ma, allora...

— Allora il portalettere mi consegnerà ogni giorno una vostra lettera tassata. Io guarderò il bollo di provenienza e saprò dove siete. Poichè non mi serve altro, respingerò la lettera e non pagherò la tassa. Tanto ce ne sono già fin troppe...

ro.

— Santi, Caterina, ho cambiato idea: non ci sposeremo quando saremo grandi!

Pratica

Il capo del personale interroga un aspirante-impiegato.

— Avete qualche tendenza particolare?

— Sì, ho già vinto numerosi premi a concorsi di parole incrociate.

— Bene. Ma io cerco un impiegato che sia pratico di lavori d'ufficio.

— Precisamente. E' in ufficio che io compilo le parole incrociate!...

Alla scienza

Due illustri naturalisti, sedutti sotto la pergola di una trattoria di campagna, odono un contadino che, da un vicino orto, ordina al garzone: «Ai conigli neri darai una porzione al triplo in più di quella dei bianchi!». I due studiosi, incuriositi, chiamano ad alta voce il contadino il quale, comparendo da dietro una siepe, spiega che i conigli neri mangiano il doppio dei bianchi.

I due naturalisti rimangono perplessi. Il fenomeno era loro completamente sconosciuto.

— Forse, una spiegazione c'è — dice l'uno. — I conigli dal mantello bianco assorbono meno radiazioni solari, hanno meno vitalità e meno appetito. Che il bianco respinga le radiazioni del sole, è dimostrato empiricamente anche dal fatto che d'estate tendiamo a vestirci di bianco...

— La tesi è audace — risponde l'altro — ma per me le cose stanno diversamente. Poichè il bianco è la somma di tutti i colori, è ovvio che i conigli bianchi sono il risultato d'una serie infinita di incroci e da questo deriva la loro minore vitalità e il minore appetito...

Dopo aver discusso a lungo di genetica e di metabolismo, di radiazioni e di cromosomi, i due decidono di attingere maggiori chiarimenti dal contadino.

— Ma insomma — gli domandano — non ci stupisce che i conigli neri mangino il doppio dei bianchi?

— E perchè dovrei stupirmi? E' più che naturale! Ho 18 conigli neri e 2 bianchi...

ro.

— Grazie, signore...

— Nè barba, nè capelli: sono venuto solo a parlare di politica!

Equivoco

L'inframentabile diva di Hollywood procede a grande velocità, al volante della sua lussuosa, fuori-serie americana quando ode al suo fianco il rombo di una potente motocicletta, e contemporaneamente l'acuto sibilo del fischietto della polizia stradale. Si ferma, che un agente di polizia che le annuncia una contravvenzione per eccesso di velocità. La diva tenta di sfoggiare il suo miglior sorriso, ma il cruccio dell'ordine pubblico stradale appare piuttosto refrattario alle lusinghe.

— Signora — egli dice — non è solo una questione di regolamento, ma anche di buon senso. Con gli anni del volante... si può chiudere un occhio. Ma voi... scommetto che avete passato i 60, se non i 65...

— I 60? No signor agente... E' colpa della modista...

— Che c'entra la modista?

— Ieri ero dello stesso parere che questo cappellino non va. Vedete, se me lo tolgo, vi sembro molto più giovane...

Dopo la signora Capchicot, la bella carbonaia, Enrico di Navarra conquista Fleurette Dastarac, figlia di uno dei giardinieri del castello reale di Nérac, quindi seguono nell'ordine la moglie del medico De Sponds, una panettiera di Saint-Jean, la signora De Portonville, una bella sopranominata «la Baveresse», la signora De Duras, nipote di Corisanda-Diana d'Andoins, la figlia di una portinaia, la vicecontessa di Saint-Nagrin, una governante di Casteljaloux, due sorelle dell'abate de l'Epée e, si dice, Giovanna di Monceau di Tignonville, una delle dame d'onore di Caterina di Borbone. Quando, accompagnata da sua madre Caterina de' Medici, la «regina Margot», autorizzata da Enrico III, raggiunge il suo

sposo nel regno di Navarra e si stabilisce a Nérac ove crearà una corte brillante e allegra, re Enrico, sempre freddo con la sua sposa, ronzerà intorno alle dame e damigelle d'onore delle due regine. Egli comincia con l'innamorarsi della graziosa Vittoria d'Avila, chiamata Dayelle. Ma Vittoria riparte presto per Parigi con la Regina-Madre. Enrico allora cerca fra due affascinanti creature: la signorina Rebours e la signorina di Montmorency-Fosseux, soprannominata Fosseuse. Enrico finisce per scegliere la signorina Rebours, alla quale fa una serrata corte. In breve tempo la bella è sua, ma durante un viaggio della corte e Pau la signorina Re-

bours si ammala e quando la corte ritorna a Nérac ella è costretta a rimanere a Pau. Enrico si stanca di attendere la guarigione e il ritorno della bella. Tutto scornato egli pensa di essersi sbagliato nella sua scelta. Era Fosseuse che avrebbe dovuto preferire. Fosseuse dai capelli biondi, dal viso tondo e sorridente. Ma, per quanto accondiscendente sia, la gentile Fosseuse non accorda a Enrico che «la confidenza permessa dall'onestà». Ed ecco che ella ha un secondo spasimante: Monsieur, fratello di Enrico III e duca d'Alençon. Egli è così gracile e debole che al paragone Enrico di Navarra appare a Fosseuse come un arco da romanzo. Fosseuse però finisce per abbandonarglisi e presto si accorge di essere incinta. Enrico la conduce nelle montagne del Béarn. Gelosa e indispettita, la regina Margot se ne va a fare

una cura a Bagnères, le cui acque hanno la fama di rendere feconde le donne sterili. E' nel castello di Nérac che, finalmente, Fosseuse sarà presa dai dolori del parto. Per evitare uno scandalo, Enrico è costretto a ricorrere, in piena notte, all'aiuto di sua moglie. La regina Margot si alza, fa trasportare Fosseuse in una stanza lontana da quella delle damigelle d'onore, mentre all'alba Enrico porta a caccia tutta la corte. Fosseuse potrà mettere al mondo, in segreto, un bimbo nato morto, però.

Segue: «*Erede del trono di Francia*»

Un'idea luminosa...

— Mamma!...

— Ed ecco, signora e signori, il concorrente numero 4 che interpreterà: «Tristezza»!...

— Passami subito lo spazzolone: sta arrivando tua madre!...

— E' il mendicante al quale la signora ha dato la terza. Chiede un po' di bicarbonato

— Non facciamo storie: dimmi chi è dei due che ha aggredito l'altro...

Precisazione

Su una spiaggia alla moda due graziose bagnanti si ritrovano a distanza di due anni. Una di esse dice all'altra:

— E quel tipo buffo laggiù, vi fa sempre la corte?

— Oh, no. Ora è mio marito!...

— Vorrei conoscere quel delinquente che ha fatto una macchia sul mio quadro!...